IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 101 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 12 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Le squadre russe e giapponesi.

Parigi. 11. — Si ha da Pietroburgo che sarebbe intenzione dell'amm. Rodjestwenski di raggiungere Saigon (capitale della Cocciucina francese) per provvedere là alle riparazioni più urgenti alla sua flotta ed attendere l'arrivo della squadra dell'amm. Nebogatow.

Invece si ha da Shangai che si crede che Rodjestwensky tenterà di formarsi ad Amoy (città sulla costa cinese, di fronte all'is. di Formosa) una base per la flotta.

(S) **Manilla**. 11 — Un vapore tedesco proveniente da Saigon riferisce di aver veduto il 9 alcuni incrociatori giapponesi diretti a Singapore.

L'Aja. 11. — La flotta russa ha gettato l'ancora a dieci miglia al nord-ovest delle isole Anambas all'estremo limite dell'Arcipelago.

La squadra olandese si reca in quei paraggi per assicurare il mantenimento della neutralità.

(S) **Washington**. 11 I giapponesi hanno avvertito che il porto di Ke-lung (isola Formosa) sarà chiuso alle navi estere.

Si crede che l'ammiraglio Togo ne farà una sua base di operazioni.

(S) **Singapore**. 11 Quattro navi, ritenute carboniere, sono passate il 10 aprile, dirette all'est.

(S) **Parigi**. 11 Il *Temps* ha da Pietroburgo: L'ammiragliato crede che l'ammiraglio Eugnist attenderà Rodjestwensky e poi ambedue procederanno insieme verso una meta nuova ed indeterminata. L'ammiraglio Nebogatof li seguirà come riserva.

L'entusiasmo, affievolito dagli ultimi rovesci, è stato ridestato dalla entrata della Squadra nei mari della Cina, dove si cimenterà probabilmente colla Squadra giapponese.

Le squadre neutrali.

Londra. 11. — I giornali inglesi riproducono il seguente dispaccio da Singapore: Il comandante della squadra degli Stati Uniti nei mari della Cina, contrammiraglio Train, ha ordinato all'incrociatore *Raleigh* ed a 2 avvisi-controtorpediniere di fare una crociera intorno all'arcipelago di Su-lu (fra le Filippine e l'is. di Borneo) e all'isola Palauan (arcipelago delle Filippine) per impedire che le flotte belligeranti si servano di quelle località come basi navali.

Dal Giappone.

Tokio. 11. — Il Giappone continua a fare attivamente preparativi. Si assicura che nel prossimo autunno potrà disporre di oltre un milione di uomini negli eserciti di Manciuria: attualmente dispone di 700,000 combattenti.

Prima della fine dell'anno l'artiglieria giapponese sarà per quantità e qualità assai superiore a quella dei russi, poichè qui si ha la convinzione che i russi non riceveranno congrui rinforzi.

Il Giappone sarà abbastanza forte per impadronirsi di Kirin e rimanervi continuando le operazioni ad est della città.

Notizie varie.

Nagasaki. 11. — Il Tribunale delle prede respinse l'appello degli armatori della nave *Lhetinlen*, sequestrata dai giapponesi nel momento in cui tentava di forzare il blocco di Wladivostock. La nave ed il carico sono stati confiscati.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**. 11. Il Congresso degli avvocati ha tenuto nella scorsa notte un'altra riunione in una casa particolare ed ha deliberato di impiantare a Pietroburgo un ufficio coll'incarico di compilare un progetto di costituzione democratica.

Il Commissario di polizia ha dato ordine agli avvocati di disperdersi, ma questi si sono rifiutati di obbedire all'intimazione.

Il generale Trepoff ha chiesto la lista nominativa di tutti gli avvocati che prendono parte al Congresso. Si crede che egli abbia intenzione di espellerli da Pietroburgo.

(S) **Novorossik**. 11. I rappresentanti dell'industria, riuniti sotto la presidenza del Governatore, riconobbero la necessità di introdurre la assicurazione degli operai tedeschi, di accordare agli operai il diritto di riunione e di stabilire un tribunale misto d'arbitrato incaricato di risolvere le divergenze fra operai e padroni.

I rappresentanti riconobbero infine la necessità di fondare una Cassa centrale di soccorso mutuo fra operai e ridurre del 10 0[0 il numero dei giorni feriali.

Vienna. 11. ore 19. — Telegrafano da Pietroburgo che gli avvocati affermarono in una riunione che l'atteggiamento del Governo circa le riforme produrrà nel paese uno stato di anarchia. Solamente l'immediata convocazione di un'assemblea costituente formata dai rappresentanti del popolo, potrebbe ancora condurre al salvamento.

Si fa correre voce che nel giorno della Pasqua ortodossa possa verificarsi qualche movimento popolare.

Politica e diplomazia

(S) **Port Mahon**. 11 — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti oggi per Palma.

(S) **Port Mahon**. 11 Lo *yacht* reale *Victoria and Albert*, con a bordo i Sovrani d'Inghilterra, giunto al largo, è dovuto rientrare in porto, causa una tempesta.

(S) **Londra**. 11 Un dispaccio da Washington conferma l'invio di navi americane nell'isola di Palouan.

Berlino, 11 ore 20.10 In questi giorni una Missione tedesca con alla testa il conte de Tattenbach partirà da Tangeri per Fez.

Essa ha ordine di presentare al Sultano i ringraziamenti dell'Imperatore per avere inviato il suo zio Abdel Malek a salutare l'Imperatore a Tangeri.

Valencia. 11 Il Re Alfonso ha visitato oggi varie scuole e stabilimenti ed è stato ovunque acclamato dalla popolazione.

(S) **Londra**. 11 — Il *Chronicle* ha da Winnipeg: Corre voce che la Camera legislativa del Manitoba sarà convocata immediatamente per protestare contro l'ingerenza del Legato pontificio negli affari della provincia e ritirare le concessioni accordate nel 1896 alla minoranza cattolica.

Si prepara un movimento per l'invio di 10,000 delegati incaricati di far sentire la protesta dell'Ovest contro l'aggressione clericale.

(Il delegato apostolico *avrebbe* fatto credere al Governo del Manitoba che il Canadà ingrandirebbe il territorio della sua provincia se avesse migliorato la legislazione relativa alle scuole cattoliche.

La questione di Creta

(S) **Londra**, 11 — Si ha da La Canea:

Il Corpo consolare ha trasmesso al Governo cretese una comunicazione, secondo la quale, le Potenze avrebbero deciso di intervenire attivamente nella crisi attuale.

(S) **La Canea**. 11 Gl'insorti continuano la loro agitazione, ma senza provocare gravi incidenti.

Vi è stato qualche conflitto coi gendarmi, ma non si ha a deplorare alcuna vittima.

Nei Balcani

Costantinopoli. 11 — Una numerosa banda greca ha assalito e incendiato venerdì scorso il villaggio di Zagoricani, presso Vlacho-Kbissura.

Oltre 100 persone furono uccise.

Nel Marocco.

Tangeri. 10 — Dopo il combattimento di Ouida le truppe del Maghzen hanno trovato sul campo di battaglia numerosi fucili, quattro casse di cartuccie e gli avanzi dell'unico cannone posseduto dal Pretendente.

Le perdite del Pretendente sono elevatissime; quelle subite dalle truppe del Governo ascendono soltanto a dieci morti e ad una ventina di feriti.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra 10. (*Comuni*). (*Cont. seduta del 10.* — Il Cancelliere dello Scacchiere, *Austen Chamberlain*, proseguendo ad esporre la situazione finanziaria, dice che quantunque il paese abbia cominciato a risollevarsi dalla depressione di questi ultimi anni, la ripresa è stata troppo leggera perchè se ne risentisse l'effetto sui proventi dell'ultimo esercizio finanziario.

L'oratore annuncia indi che i nuovi Buoni del Tesoro saranno emessi immediatamente.

L'imposta sul *the* sarà ridotta perchè questo prodotto è importato quasi interamente dalle Colonie britanniche.

H. Campbell-Bannerman felicita il Cancelliere dello Scacchiere per il modo col quale ha impiegato l'avanzo del bilancio, ma rileva che sussiste tuttora una grossa imposta risultante dalla guerra nell'Africa Meridionale.

Rispondendo a varie osservazioni, il Cancelliere dello Scacchiere esprime rammarico per la diminuzione avvenuta nei proventi del dazio sul vino, rilevando che tale diminuzione si estende all'importazione dei vini dalle Colonie.

A. Chamberlain spera che l'Inghilterra potrà, in avvenire, sviluppare il suo commercio colle Colonie più di quanto abbia fatto finora.

L'oratore giustifica la data fissata per la diminuzione dei dazi, dicendo che la riduzione immediata avrebbe sollevato una protesta da parte di tutti coloro che posseggono ancora merci per le quali dovranno esser tolti i dazi.

La Camera approva indi una mozione che autorizza il Governo ad emettere 10 milioni di sterline in Buoni del Tesoro.

(S) **Londra**. 11 *Comuni* — Il Segretario parlamentare pel commercio, *A. Bonar Laor*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Commissione permanente per gli zuccheri di Bruxelles ha riconosciuto giusto l'appello interposto dal Governo britannico contro la condanna pronunziata l'anno scorso dalla Commissione versa alcuni produttori di zucchero.

D'ora innanzi questi produttori potranno esportare gli zuccheri nei diversi paesi.

Austria.

(S) **Vienna**. 11. La Camera dei Deputati ha tenuto oggi l'ultima seduta prima delle vacanze pasquali.

Si è deciso di inscrivere nell'ordine del giorno della prossima seduta del 3 maggio la discussione di alcune questioni relative all'immunità.

I deputati italiani, vedendo in questa decisione una violazione del compromesso intervenuto fra essi ed i capi degli altri partiti circa l'ordine del giorno della prossima seduta, nel quale era stata iscritta come terzo punto la discussione del progetto del Governo per la creazione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto, hanno protestato energicamente contro tale deliberazione della Camera, per la quale questo progetto diviene il quarto anzichè il terzo punto dell'ordine del giorno.

Francia
Chiesa e Stato.

(S) *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Reveilland, su domanda della Commissione ritira il suo controprogetto, riserbandosi però d'intervenire nella discussione.

Goujon, progressista, riprende il controprogetto di Reveilland, che trova più liberale di quello della Commissione.

Il relatore *Briand* chiede che la Camera respinga il controprogetto.

Allora *Goujon* lo ritira.

La Camera passa indi alla discussione degli articoli.

L'abate *Lemire*, di Destra, dice che il progetto in discussione non è giustificato nè dall'attitudine dei Vescovi, nè da quella dei parroci di campagna. La Commissione cita l'esempio di Lamennais e di Lacordaire, ma quelli non erano capi; erano soltanto grandi oratori, che facevano della politica.

L'abate *Lemire* non accetta la separazione delle Chiese dallo Stato e dice che la libertà offerta ai cattolici è soltanto la loro disgregazione. (Applausi a Destra).

Charles Benoist, del Centro, rimprovera la Commissione di penetrare nel dominio delle coscienze, tuttavia egli dice che voterà per l'articolo primo che il Centro approva.

La Camera approva la prima parte dell'articolo, che assicura la libertà di coscienza.

Le convalidazioni dei senatori.

Ieri il Senato, in Comitato segreto, dopo ampia discussione, non ha convalidato, sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli, la nomina dell'on. Engel, ritenendo mancante quello della nazionalità prescritta per essere membro del Senato.

Senza entrare nel merito della decisione, notiamo che in tale questione il Senato ha esercitato il suo ufficio in conformità delle disposizioni statutarie, circondando il suo giudizio, anche coll'intervento del Guardasigilli, di tutte quelle garanzie cui un cittadino ha diritto in paese a regime liberale.

E notiamo questo fatto, perchè esso pone in rilievo sempre maggiore la stridente contraddizione col sistema di giudizio seguito secondo il regolamento interno del Senato, per la nomina dei due Procuratori generali.

Invero, mentre per l'Engel, la Commissione eletta dal Senato per la verifica dei titoli, concludeva per la invalidazione, il Senato non pronunziò il suo voto se non dopo ampia discussione, nella quale si sono dibattute le ragioni prò e contro e il Governo ha potuto esplicare le proprie sulla regolarità della nomina. Viceversa nel caso Nazarri e Perfumo, dei quali la stessa Commissione senatoriale proponeva la convalidazione, per la perfetta validità dei titoli di nomina, il Senato, senza esibizione di documenti e di prove, senza discussione, senza difesa e senza neppure sentire quelli su cui si facevano pesare dubbi e sospetti, ha con voto segreto, seguendo i metodi delle odiose, antiche Censure, *ex informata coscientia*, di fatto annullata, nelle conseguenze, la prerogativa del Re.

Come si spiega questa differenza di procedura? Evidentemente il Senato nel fare il regolamento ha pensato, che quando la sua Commissione dichiara validi i titoli e i requisiti del nominato, non occorra discussione alcuna, ritenendosi come confermata dal Senato la convalidazione.

Il Senato stesso adunque col voto contrario ai due Procuratori Generali non solo si è contraddetto, ma ha dimostrato di avere esorbitato dalle sue attribuzioni nella materia.

Fino a che, infatti, il giudizio dell'Alta Assemblea rimane circoscritto, come prescrive lo Statuto, entro i confini della verifica dei titoli, enunciati nella Carta costituzionale, si ha la sicurezza che questo giudizio non trasmodi — perchè cade su fatti concreti — in guisa da ferire la prerogativa sovrana.

Ma quando si esce da tali confini per entrare nel campo della moralità o della condotta personale, si cade nel vago e nell'arbitrario: diciamo nell'arbitrario, perchè il giudizio dipende soltanto dall'impressione o dall'apprezzamento individuale del giudice, non guidato da una norma positiva e sicura, qual è quella fissata dalla legge statutaria.

Se voi volete parificare la convalidazione di un senatore a quella di un deputato — ciò che del resto non risponderebbe all'origine e al carattere della nomina, una regia e personale, l'altra elettorale e collettiva — allora dovete accompagnarla di tutte le guarentigie che la legge concede al deputato, vale a dire: pubblicità dei documenti e delle prove, contestazione delle accuse, discussione e difesa del contestato, prima nella Giunta e poi nell'assemblea, insomma: giudizio pubblico.

Il Senato invece col suo regolamento bislacco esclude questo metodo — ciò che si comprende — e ne adotta uno, che, mentre nei suoi effetti lo fa esorbitare dalle attribuzioni statutarie, limitate al controllo dei titoli, ricorda un altro titolo, quello del Digesto: *De his qui notandur infamia!*

Dal che consegue che per notevoli e stimati cittadini, elevati a senatori dal Re e per i quali la Commissione di fiducia eletta dal Senato riconosce la piena validità dei titoli, il Senato stesso può, senza sentire gli accusati, su semplici dubbi e sospetti, senza discussione, decretare, come dicevamo ieri, una specie di morte civile.

Or bene, tutto questo nel secolo XX dell'Era Cristiana è così assurdo ed enorme, che non può sussistere.

La crisi in Ungheria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 11, ore 19.30. — Il conte Tisza aveva espresso all'Imperatore il suo vivo desiderio di ritirarsi, ma in seguito a viva preghiera dell'Imperatore, ha acconsentito a rimanere al suo posto.

A Budapest perdura la voce che Coloman Szell lavori intorno ad un nuovo progetto per la soluzione della crisi, che sarebbe accetto alla maggioranza della coalizione dei partiti di opposizione, ed al quale anche il partito liberale potrebbe associarsi.

Riguardo poi alla voce diffusa in Ungheria e all'estero, che in conseguenza dell'estrema difficoltà di risolvere la crisi ungherese l'Imperatore intenda abdicare, la *N. Fr. Presse*, informatasi in luogo competente, riferisce che le fu dichiarato nelle sfere autorevoli e nel modo più reciso, che nè a Vienna nè a Budapest nessuno crede che l'Imperatore, in un momento così grave per l'intera monarchia, possa pensare a rinunziare al Trono.

ARMI ED ARMATI

Onoranze al gen. De Sonnaz.

Villafranca Piemonte, 11. — Il treno che reca la salma del gener. De Sonnaz è giunto alle ore 11.20.

Si trovavano alla stazione il prefetto di Torino comm. Gasperini, rappresentante l'on. Marsengo-Bastia, col suo capo gabinetto cav. Salvadori, il sottoprefetto del Circondario, il presidente ed il proc. del Re del Tribunale di Torino, il ten. col. dei RR. Carabinieri, il Sindaco, la Giunta municipale, numerosi consiglieri comunali di Villafranca e grande folla.

Formatosi il corteo, al quale hanno preso parte le Società operaie locali con sedici bandiere, gli alunni delle scuole e le autorità, il feretro è stato trasportato al Cimitero dove il prefetto ha commemorato il defunto, dando alla salma l'ultimo saluto, anche a nome dell'on. Marsengo Bastia.

Parlò quindi il Sindaco di Villafranca.

La cerimonia è riuscita imponente.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il Comercio del vino italiano.

Da un prospetto pubblicato dal Ministero di agricoltura, rileviamo l'andamento della esportazione del vino italiano nel ventennio 1884-1904.

Nel 1884 l'Italia esportò ettol. 2,361,909 di vino in botti e 19,344 centinaia di bottiglie.

Nel 1903 la esportazione fu invece di ettolitri 2,035,616 di vino in botti o di 18,527 centinaia di bottiglie.

Nel 1884 il vino italiano si esportava quasi totalmente nei paesi europei e fino al 1888 la Francia fu la maggiore importatrice, raggiungendo la massima quantità nel 1887 con ettolitri 2,782,707 sopra 3,582,104 di esportazione totale, che è stata la maggiore del ventennio.

La minore esportazione totale in ettol. 904.327 si verificò invece nel 1890.

Ma dopo il 1888, anno della denunzia del trattato di commercio con la Francia, aumentò l'introduzione di vini italiani nella Svizzera e nella Germania fino a toccare nel 1892 ettol. 553,898 per la Svizzera e 260,456 per la Germania.

Nel 1903 l'esportazione in Svizzera fu di ett. 432,671 ed in Germania di 90,024.

Mancati i mercati francesi, nel 1888 i vini italiani conquistarono quelli del Brasile, iniziandovi in quell'anno la importazione con ett. 11,301 e progredendo fino a raggiungere nel 1898 ett. 127,173 e conservando al 1903 l'introduzione di ett. 102,016.

Contemporaneamente aumentava l'esportazione per l'Argentina, che nel 1888 era appena di ett. 2476, mentre nel 1898 era salita ad ett. 233,632 e nel 1903 si manteneva a ett. 152,784.

Anche l'esportazione per gli Stati Uniti aveva raggiunto nel 1888 ett. 120,388, ma è andata diminuendo sino ad ett. 10,665 nel 1900 e sensibilmente riaumentando ad ett. 32.149 nel 1903.

Ma il mercato che richiamò maggior quantità di vino italiano, dopo la clausola del 1892, fu quello dell'Austria-Ungheria, e mentre la esportazione massima era stata di ett. 31,248 nel 1887, dopo la clausola raggiunse 1,301,371 nel 1897 e nel 1903 ett. 976,297.

I mercati dove si importarono piccole quantità di vino italiano sono: Belgio, Danimarca, Inghilterra, Montenegro, Russia, Serbia, Svezia e Norvegia, India Britannica, Cina, Giappone, Colonia del Capo ed Australia.

Un fatto notevole è quello che, mentre in Egitto l'esportazione del vino italiano è andata sensibilmente aumentando da ettol. 15.777 nel 1884 ad ettol. 40.508 nel 1890 ed ettol. 35.119 nel 1903: nella Eritrea invece, iniziatasi con ettol. 21.182 nel 1895, superò quella cifra nell'anno successivo e poscia ridiscese gradatamente fino a ettol. 2102 pel 1903.

Osserviamo finalmente che l'esportazione del vino in fiaschi, che nel 1898 fu di centinaia 6931, è andata sempre aumentando fino ad arrivare nel 1903 a 12.704 centinaia di fiaschi.

A traverso il Canale di Suez.

Anzitutto riproduciamo il seguente quadro che riflette il movimento dei passeggieri:

Categorie	*Numero dei passeggieri* 1903	1904	*Differenza fra il 1904 e il 1903*
Militari:			
Tedeschi	7.386	7.368	— 18
Americani	553	894	+ 341
Inglesi	30.001	37.093	+ 7.092
Francesi	22.990	18.768	— 4.222
Italiani	1.575	379	— 1.196
Olandesi	2.411	2.221	— 190
Norvegesi	3	-	— 3
Ottomani	11.337	10.135	— 1.202
Portoghesi	226	335	+ 109
Russi	4.101	4.238	+ 137
Totale	80.583	81.431	+ 848
Civili	89.272	90.708	+ 1.436
Pellegrini ed emigranti	25.362	38.706	+ 13.344
Tot. gen.	195.217	210.845	+ 15.628

La cifra da 210.845 del 1904 si divide in 102.987 passeggieri entrati da Porto Said e 107.858 entrati da Suez.

Diamo ora il numero delle traversate e delle navi che hanno effettuato i trasporti.

Ecco il movimento per gli undici ultimi anni:

Anni	Traversate effettuate	Numero delle navi
1894	3.352	1.011
1895	3.434	1.113
1896	3.409	1.037
1897	2.986	990
1898	3.503	1.148
1899	3.607	1.234
1900	3.441	1.305
1901	3.699	1.389
1902	3.708	1.375
1903	3.761	1.339
1904	4.237	1.579

Quanto al tonnellaggio netto transitato nel 1903 e nel 1904, si divide, per bandiere, nel modo seguente:

Bandiere	*1903* tonn.	*1904* tonn.	*Differenza nel 1904* tonn.
Tedesca	1.773,265	1,969,561	+ 196,296
Inglese	7.403,553	8,833,929	+ 1.430,376
Austro-Ungh.	407,018	454,606	+ 47,588
Spagnuola	86,713	88,427	+ 1,714
Francese	781,379	777,742	— 3,637
Italiana	148,706	205,477	+ 56,771
Giapponese	220,966	21,463	— 199,503
Olandese	548,658	582,967	+ 34,309
Russa	349,092	153,848	— 195,244
Altre	187,938	313,815	+ 125,877
Totale	11,907,288	13,401,835	+ 1,494,547

La diminuzione della bandiera russa e giapponese è naturalmente una conseguenza della guerra.

Nel 1° trimestre 1905 hanno attraversato il canale 1207 navi contro 1070 nel 1904 e 916 nel 1903.

Gli introiti per i primi tre mesi dell'anno corrente ammontano a fr. 31.811,998 contro 29.021,398 nel 1904 e 24,915,542 nel 1903.

I proventi dell'Erario.

Nella prima decade di aprile per dazi doganali e diritti marittimi sono stati introitate L. 7,500,000 contro L. 5,800,000, differenza in più L. 1,700,000, e durante l'esercizio L. 176,700,000 contro lire 186,100,000, con una differenza in meno di lire 9,400,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 28,844 contro tonn. 16,773, differenza in più tonn. 12,071; e durante l'esercizio tonn. 374,590 contro tonn. 639,413, differenza in meno tonn. 64,823.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 3020 contro tonn. 5491, differenza in meno tonn. 2471: e durante l'esercizio tonn. 109,124 contro tonn. 279,010, differenza in meno tonn. 169,886.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 4 contro quint. 65, differenza in meno qu. 61; e durante l'esercizio quint. 1646 contro quint. 33,254, differenza in meno 31,608.

Istituto internazionale di agricoltura.

Nella seduta di ieri il Comitato generale per la preparazione della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, udita la relazione del sotto-comitato che ha preso in esame la trattazione del tema « Costituzione ed organizzazione dell'Istituto » ne adottava le conclusioni, riconoscendo l'opportunità che la rappresentanza di ciascuno Stato nell'Istituto comprenda, oltre il delegato diretto del Governo, anche delegati di Associazioni agrarie autonome di ogni classe, riservando però ad ognuno dei Governi la facoltà di determinare quali fra le Associazioni stesse ed in qual modo ed in qual misura possano essere chiamate a far parte della propria rappresentanza.

Parigi, 11. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, Ruau, Ministro dell'agricoltura, fece approvare la scelta dei delegati tecnici che saranno incaricati di rappresentare la Francia a Roma, in occasione della riunione per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

I delegati sono: Vassillière, direttore dell'agricoltura, Daubrée, direttore generale per le foreste, Fox, ispettore generale, Dabat, direttore dell'opere idrauliche, Darlac, direttore del Gabinetto, Lesage, capo-gabinetto dell'ufficio di segreteria.

Ruau ha annunciato la sua intenzione di recarsi di persona a presentare i delegati al Governo italiano.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 10 — Il giornale *Temps* crede sapere che parecchi ufficiali delle colonie, oggetto dei tentativi d'arruolamento di Tamburini, saranno inviati a Parigi per essere interrogati dall'autorità giudiziaria.

(S) **Parigi**. 10 — Il Consiglio municipale ha emesso il voto che sia costruita nel territorio francese una via di accesso al Sempione.

Il tedesco Hansen, rappresentante a Parigi di una ditta di Colonia, è stato arrestato in seguito a mandato spiccato dal giudice incaricato dell'istruttoria per l'affare del complotto.

(S) **Parigi**, 10 — Il deputato Hubert segnala al Governo che gli ufficiali dei corazzieri di Vonziers furono sollecitati nel 1904 da un capitano immischiato nell'affare Tamburini per prender parte al complotto contro la Repubblica.

Egli sul principio accennava ad un'impresa coloniale in Abissinia: parlò in seguito del complotto, promettendo 10 mila franchi per ogni ufficiale e 1000 per ogni soldato. Non ebbe che rifiuti categorici.

— Il ministro delle finanze, Rouvier, vuole presentare, nel prossimo giugno, un progetto di legge tendente a sostituire con spezzati di nikel tutte le monete di bronzo attualmente in circolazione per un ammontare di 74 milioni di franchi.

Parigi, 11. — In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice Chenebenoit, incaricato dell'istruzione dell'affare relativo al complotto contro la Repubblica, è stato arrestato stamane il capitano Volpert, abitante a Puteaux, incolpato di aver sollecitato parecchi ufficiali ad aderire al complotto contro il Governo.

— Il capitano Volpert è accusato di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Circa la legge sulla caccia.

Roma, 11 aprile 1905.

Gent.mo Editore del *Popolo Romano*.

Con intenzione, in alcuni giornali cittadini sono stato fatto segno, in questi ultimi giorni, a qualche allegro commento per la relazione scritta in nome dell'Ufficio Centrale del Senato sul progetto di legge: *Provvedimenti sull'esercizio della caccia.*

E' facile capire che mi si vorrebbe trascinare in una polemica, epperò serva la presente a far noto che di quanto ho scritto, quale relatore, rispondo al Senato e nella discussione proverò come non abbia detto cose men che esatte.

Come, poi, alcuni cacciatori mi vorrebbero far passare per incoerente agli occhi dei miei concittadini, mi pregio, egregio sig. Editore, rimetterle copia della mia lettera di dimissione dalla Società dei cacciatori di Roma, scritta fin dal 23 sett. 1900, con preghiera di volerla pubblicare nel suo stimato giornale.

Con molti ringraziamenti.

Suo dev.mo **Fabrizio Colonna**.

Paliano, 23 settembre 1900.

Egregio avv. G. P. Ciavela.

Stante le frequenti mie assenze da Roma, con qualche ritardo ho avuto la sua lettera del 10 corr. e preso cognizione di quella diretta al sig. avv. Trinchera, pubblicata nella *Tribuna-Sport*.

Nessuna intenzione ho di entrare in una polemica, nell'eterna polemica fra riservisti ed anti riservisti, ma nello stesso tempo non vorrei che il mio silenzio fosse interpretato come acquiescenza a quanto leggo nella sopra ricordata sua lettera. Faccio dunque eccezione alla regola e per una sola volta rompo il silenzio.

E ciò mi spinge specialmente a questo è il periodo che leggo nella sua lettera al Trinchera e cioè: « la nostra società quanto prima si farà iniziatrice di un giudizio di esplicazione di diritto innanzi al Tribunale Civile, contro qualche proprietario della Campagna Romana, che, approfittando dell'autorità se non della ragione, ha creduto porre le celebri tavolette nel suo fondo e così si provocherà una *res* giudicata in sede civile che formerà stato in questa materia ».

Se codesta è la deliberazione presa dal Consiglio della Società dei cacciatori di Roma, me ne duole, ma non posso consentirvi, e la Società farà bene a scegliersi un altro Presidente.

Ella dice che il relatore di una recente sentenza della nostra Cassazione ha preso una « cantonata », erroneamente interpretando i soliti due articoli dei Codici Civile e Penale.

Io non sono legale, e vado piano negli apprezzamenti di sentenze di Cassazione, ma il grosso buon senso mi dice che questa volta il magistrato non ha sbagliato.

Quella sentenza, si capisce benissimo, annoia moltissimi, e, se vuole, mi metto anch'io nel numero, perchè la libertà di caccia è essenzialmente una cosa comoda, ma d'altra parte chi con quella sentenza potrà sentirsi un po' padrone a casa sua, ed è nella condizione di giovarsene, farebbe, a mio avviso, molto male a non approfittarne e farebbe anche peggio chi gli movesse una lite.

Del resto, egregio avvocato, si è detto molto, anche troppo che occorre proteggere i diritti dei cacciatori, ma il vero è, che ciò che merita protezione, è la caccia stessa, che in omaggio al principio, tanto largamente applicato della libertà, va diminuendo ogni giorno di più.

Lei fa l'elenco dei volatili che in diverse epoche dell'anno passano per la nostra provincia ed aggiunge pure quello degli stazionari animali da pelo.

I fatti stanno a provare che questi ultimi — meno in qualche riserva dove si fanno ancora discrete partite — dov'è caccia libera sono quasi completamente scomparsi: e ciò grazie alla libertà, la quale a pochi eletti, dai garretti d'acciaio, permette inconsulte stragi ed ha pure l'inconveniente di escludere dalla nostra provincia la caccia di allevo.

Tutto sommato, l'esperienza mi convince che sino a tanto che si combatterà la caccia di frode, la missione è nobile, tanto più che l'Autorità di questa poco o nulla si occupa: ma quando si vogliono lanciare strali contro le tavolette, che possono far bene e non male alla conservazione e propagazione della caccia, credo che non si faccia bene.

La caccia, non i cacciatori che sono veramente troppi, ha bisogno di protezione, di molta protezione e se le tavolette ne sono un mezzo, come in tutti i paesi civili e che della libertà usano e non abusano come noi, le tavolette, dico, vanno rispettate.

Codesta, ormai, essendo la mia convinzione, che certamente non è divisa da lei e forse dalla maggioranza della Società, sento in me l'obbligo di rassegnare le dimissioni da Presidente e La prego di farne prendere atto.

Fabrizio Colonna.

Nuove Società.

Castelvetro Piacentino. — « Fabbrica Laterizi » Fornaci Ripellini di A. Meazza e C. — Capitale L. 600,000.

Chieri. — Trombetta e frat. Fasana fu Lorenzo « Industrie tessili in cotone, filo, lana e coperte » — Cap. L. 600,000.

Genova. — Compagnia internazionale Selectio. « Busta réclame per corrispondenza, busta risparmio e pubblicità » — Cap. L. 500,000.

Lecco — « Società chimico-mineraria » estrazione della barite ed altri minerali e fabbricazione sali di bario e altri prodotti chimici ed industriali. — Cap. L. 1,500,000.

Napoli — Luigi Betocchi e C. « Forniture casermaggi militari » — Cap. L. 120,000.

Piacenza — Società in accomandita per azioni « Curletti, Anselmi e C. per ricerche minerarie e coltivazioni petrolifere. — Cap. L. 220,000.

Milano. — S.tà A.ma « Distillerie italiane » — Cap. L. 4,000,000. Produzione dell'alcool e trattamento dei sottoprodotti; fabbricazione del ghiaccio artificiale.

Milano — S.tà A.ma « Cotonificio Francesco Turati » — Cap. L. 4,000,000.

Livorno. — S.tà Ligure-Toscana di elettricità. Produzione di forza motrice — Cap. L. 1,000,000.

Torino. — S.tà italiana dello zinco, bianco di zinco ed altri prodotti chimici — Cap. L. 1,000,000.

Caserta. — S.tà per trasporti con automobili — Cap. L. 110,000.

Rongio (Como). — S.tà elettrica di Valle Meria. Produzione e distribuzione dell'energia elettrica — Cap. L. 300,000.

Pontedecimo (Genova). — S.tà A.ma ferriera del Ricco — Cap. L. 1,200,000.

Genova. — S.tà A.ma « Ilva ». Produzione dell'acciaio ed altre lavorazioni siderurgiche — Capitale L. 12,000,000.

Milano. — S.tà elettrica riviera di Ponente, ing. R. Negri — Capitale L. 3,500,000 aumentabile fino a 5 milioni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. che approva l'elenco dei Comuni interessati al porto di Reggio Calabria e le quote di contributo ad essi spettanti.

R. D. che istituisce in Biella un Collegio di probi-viri per l'industria della panificazione, panificazione ed affini.

RR. DD. riflettenti: trasformazioni di pii legati e di Monte frumentario a scopo elemosiniero; erezione in ente morale; applicazione di regolamento per tassa di famiglia.

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali alcune strade comunali di Roma.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Lu (Alessandria).

Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore inscritti nel registro gen. del Min. di Agric., Ind. e Commercio durante la 1ª quindicina di settembre 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 10. — In seguito all'assunzione dell'esercizio diretto d'illuminazione pubblica da parte del locale Municipio, fu recentemente deliberato dai nostri *popolari* di trasformare la Chiesa di S. Paolo — un tempo cappella di Corte — in officina pel macchinario.

Nella predetta cappella la Duchessa di Parma, Maria Luigia, aveva fatto erigere un pregevole monumento al suo secondo marito, feld maresciallo conte Neypperg, monumento che ora è stato trasportato nella chiesa della Steccata, dove la notte dell'8 corr. vi fu passata anche la salma, in forma assolutamente privata, alla presenza dei Conti Stefano e Giovanni Sanvitale, congiunti del feld maresciallo.

La salma giace da 76 anni imbalsamata e chiusa in triplice cassa, senza iscrizione alcuna, e, per la sua constatazione fu sollevato il coperchio della cassa: il cadavere è deposto con stivali alla scudiera di pelle verniciata e pantaloni rossi, le mani incrociate sul petto.

Il trasporto avvenne senza nessun incidente.

Messina, 9. — Il telegrafo vi ha informato delle accoglienze entusiastiche che i messinesi han fatto e fanno alla famiglia imperiale tedesca.

L'entusiasmo della folla raggiunse il colmo allorchè l'Imperatore Guglielmo dalla ringhiera di poppa del *Dandolo* ancorato a pochi metri dalla banchina si affacciò a salutare e ringraziare amichevolmente la folla colla mano, fermandosi a lungo a contemplare lo spettacolo magnifico. Venne notata da tutti la grande espansività dell'Imperatore verso l'ammiraglio Bettolo, insieme al quale volle visitare, sul *Dandolo*, la cabina telegrafica inviando egli stesso un marconigramma a Re Vittorio.

Appena arrivato l'Imperatore inviò la commenda al sindaco Marollo e la croce di ufficiale all'assessore Sella e numerose altre onorificenze distribuì a funzionari e cittadini con cui ebbe occasione di trovarsi a contatto.

Riuscitissimo il brillante *the*, offerto a bordo della *Morosini*, dagli ufficiali di quella nave a numerosi invitati e signore: imponente l'illuminazione delle navi che richiamò tutta Messina sul mare, mentre le musiche, fra acclamazioni generali, ripetevano la marcia reale e l'inno germanico.

Altro riuscitissimo spettacolo il concerto offerto dal Circolo Artistico agli ufficiali della squadra, chiusosi con una splendida festa da ballo.

— Ha destato penosa impressione la notizia della morte del prof. Adolfo Monari ordinario di chimica farmaceutica alla nostra Università, già capo d'uno dei laboratori della sanità pubblica, quando ne era direttore generale il prof. Pagliani.

— La facoltà medica ha proposto al Consiglio Superiore la istituzione di tre nuovi incarichi: anatomia topografica, istologia normale e patologia pediatrica.

Siena, 11. — Stamane si è proceduto alla proclamazione del nuovo Consiglio comunale portato alla cifra di 40 consiglieri per l'aggregazione a quello di Siena del Comune di Masse.

Come vi telegrafai la lista liberale monarchica è riuscita pressochè interamente con 31 dei 32 nomi proposti e la minoranza rimane composta di sei democratici e tre clericali.

Anche nel vicino Comune di Poggibonsi e nella frazione di Staggia hanno completamente trionfato le liste liberali monarchiche, nel primo riuscendo 13 nomi liberali e 3 socialisti per la minoranza, nella seconda tutti, quattro i liberali, soccombendo, anche per la minoranza, il socialista prof. Bernabei della nostra università, che raccolse solo 75 voti.

Il paese è festante per così importante vittoria.

— È oggi di passaggio per Siena, proveniente da Firenze, S. A. R. il Principe Ereditario di Schaumburg-Lippe.

— Tal Luigi Bufalini, d'anni 58, da Civitella di Todi, fu arrestato in flagrante tentativo di furto di due pezze di stoffa rubate al negoziante Danielli e già nascoste dal Bufalini sotto il proprio mantello.

Trani 9. (*Fides*). — Iersera dall'avv. Francesco Catinelli, presidente della Società « Dante Alighieri », fu tenuta nella Sala superiore del Teatro Comunale una conferenza su « Massimo Gorki ». Dinanzi ad un numeroso e colto pubblico, non esclusa una eletta schiera di signore e signorine, il dotto oratore del foro tranese, con frase scultoria e smagliante tessè la vita del letterato russo.

Alla fine riscosse applausi prolungati.

E' questa la prima conferenza con cui la « Dante Alighieri » inizia una serie di utili e dilettevoli riunioni.

— Le trattative del nostro Comune per la municipalizzazione della luce elettrica sono a buon porto: si spera che le pratiche sieno presto completate nell'interesse di tutta la cittadinanza a cui ne verrebbero molti e grandi vantaggi.

A deliberare in argomento stasera è convocato il Consiglio Comunale.

Bari, 11 ore 15.25. — Iersera il Consiglio Comunale, considerano l'innumerosità dei danni prodotti dalle recenti alluvioni e l'urgenza di talune riparazioni ha approvato un ordine del giorno con cui si domanda al Governo la costruzione di un canale di deflusso delle acque del torrente Picone, col concorso del Comune per L. 200.000: l'esonero dalle tasse fondiarie per quei proprietari che furono danneggiati concedendosi, ad essi, prestiti ad un tasso di favore e l'approvazione di un progetto per una lotteria internazionale.

Napoli, 11, ore 18.20 — Oggi si discusse alla Cassazione il ricorso prodotto dalla signora Barbagallo Crispi contro la sentenza della Corte di Appello di Napoli che respingeva l'appello della Barbagallo.

L'avv. Bartoli-Canada richiese si procedesse ad una scelta delle carte che abbiano valore patrimoniale perchè l'interesse dei creditori proceda insieme a quello degli eredi testamentari e ad ogni altro legittimo.

La Corte di Cassazione ha accolti entrambi i motivi del ricorso.

— Oggi, proveniente da Shanghai, col piroscafo « Principessa Alice » è giunto il Console Generale dott. Cesare Nerazzini, che sarà a Roma posdomani.

Comiso, 10. — Imponenti riuscirono i funerali del dottor **Carmelo Cabibbo**, mancato ai vivi, or sono pochi giorni. I suoi 78 anni, furono spesi tra i malati, specialmente tra i malati poveri, ai quali offriva con la destra ciò che ignorava la sinistra. Il suo trasporto fu un vero plebiscito di dolore.

I nostri padroni.

Torino, 11, ore 16.30. — In una adunanza di trecento ferrovieri fu votato un ordine del giorno, col quale è detto, che qualora non si approvino entro aprile i provvedimenti ferroviari, stralciandone le disposizioni che vincolano la libertà di sciopero, essi abbandoneranno il servizio.

I ferrovieri si manifestarono contrari all'ostruzionismo, vista la cattiva prova che ha fatto.

(Il Parlamento è avvertito! Se non voterà in aprile e non stralcierà ecc., i nostri padroni si metteranno in isciopero!)

Le ferrovie Nord-Milano.

C Milano, 11, ore 24. L'odierna assemblea degli azionisti delle ferrovie Nord-Milano approvò il bilancio del 1904 che diede, in confronto di quello del 1903, maggiori introiti di 450.000 lire di cui 280.000 per ricupero di perdite attribuibili allo sciopero del settembre 1903, mentre 172.000 rappresentano l'incremento del traffico.

L'utile netto di L. 850.000 consentì un dividendo di 20 lire alle azioni di preferenza e di 17 alle ordinarie (tutte in nominali lire 500)

Dalle Marche.

Fabriano, 10. — L'egregio cav. avv. Riccardo Grassetti, già segretario di S. E. Stelluti-Scala, durante la sua permanenza al Ministero delle poste e telegrafi, avendo accettato l'ufficio di segretario capo del Comune di Matelica, parte oggi per la sua nuova residenza.

La cittadinanza intera gli ha fatto una manifestazione sincera e degna con un riuscitissimo pranzo, offertogli all'albergo della Campana, ove convennero i più cospicui cittadini d'ogni partito. Gli porsero il saluto ed augurio, con affettuose ed assai lusinghiere parole, l'avv. Monicelli, il prof. Zarri, il cancelliere Alessandrini ed il comm. Miliani. A tutti, vivamente commosso, nobilmente rispose l'amico Grasselli, suscitando il più schietto entusiasmo.

Fermo, 10. — Un imponente Comizio, tenutosi al teatro dell'Aquila, con intervento di cittadini d'ogni ceto e partito, dopo applauditissimi discorsi del conte Luigi Vinci-Gigliucci e dell'avv cav. Giovanni Del Bello, ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno, col quale la città di Fermo reclama, a solenne conferma dei proprii diritti, che la costruzione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amendola abbia luogo secondo il progetto dell'ing. Fenili, base della concessione governativa ottenuta dalla Provincia sino dal 1881, e sia attivato il sistema a trazione elettrica, in conformità al deliberato del Cons. prov. nella sessione straordinaria del maggio 1903.

Macerata, 10. — Nel vicino comune di Esanatoglia, sotto l'imputazione di spendita dolosa di biglietti falsi sono stati arrestati il possidente Feliziano Porcaproli, il negoziante Antonio Fasselli, e il macellaio Pacifico Bini e tradotti alle carceri di Camerino.

Sotto le tegole delle loro abitazioni furono sequestrati vari biglietti falsi da L. 5.

Senigaglia, 10 — A Mondolfo dove i socialisti hanno fatto discreta strada furono affissi clandestinamente manifestini oltraggiosi pel Re e per le istituzioni ed incitanti le reclute della leva 1885 a non presentarsi.

I coscritti, però non seguirono il perverso consiglio e la presentazione avvenne regolarmente, un paio appena mancando, giustificatamente, all'appello.

L'autorità giudiziaria ha aperto istruttoria contro i presunti colpevoli del duplice reato di oltraggi al Sovrano e alle istituzioni e di eccitamento di militari alla rivolta.

Cagli, 10. — Il Cons. comunale ha colmato i vuoti nel personale insegnante della nostra scuola tecnica eleggendo alla cattedra di storia e geografia il prof. Alfredo Ambrosi di Fano ed a quella di matematica il prof. Guido Sadun di Pisa.

Ascoli, 10. — Nel salone municipale, per iniziativa di un Comitato di studenti ed operai, con intervento di autorità, rappresentanze di Associazioni e di scuole e parecchie signore, fu commemorato Cecco d'Ascoli (Francesco Stabili) dallo studente Albanesi e dagli avvocati Castelli e Nonnis.

Gli intervenuti si recarono quindi al Liceo a deporre corone sulla lapide che ivi ricorda il poeta concittadino.

Ascoli, 10 — Il sindaco, cav. Mazzoni, ha pubblicato un manifesto a lutto col quale partecipa la morte del compianto nostro prefetto, comm. Flaùti, avvenuta in Napoli ove si era recato per visitare la madre inferma. Ricordandone l'opera e le virtù il manifesto conclude augurandosi che il cordoglio della cittadinanza ascolana valga a lenire lo schianto della sventurata famiglia e resti omaggio alla memoria cara dell'estinto.

Urbino. 10 — Stamane è stata pur qui avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte.

Dall'Umbria.

Perugia. 9. — Da più giorni funziona, con viva soddisfazione del pubblico, una nuova corriera Perugia-Spina passando per Castel del Piano, Castiglione della Valle, Pilonico, Bagnara ed altre frazioni.

La nuova corriera fa servizio ogni martedì, giovedì e sabato.

Terni, 11. — Ieri in località S. Valentino, il contadino Giuseppe Galletti, di anni 38, nativo di Monte Reale, cadde da un albero alto 6 metri, ove era salito per fare fronde e rimase morto sul colpo.

— Alla pubblica passeggiata la bambina di anni 4, Rolla Felicina di Pietro, volendo attaccarsi dietro la vettura di Francesco Cerignoli, che procedeva al passo, mise una gambetta fra le ruote, riportandone frattura del femore. Nessuna responsabilità spetta al conduttore.

— Ieri è morto all'ospedale quel tal Zannoni (non Zenoni) Domenico, di cui vi annunciai il ferimento in rissa con certo Bumelia. Il disgraziato lascia moglie e 4 figli!

— In località Santa Agnese, tal Pierucci Annunziata, di anni 46, da Falconara, uscendo di casa per recarsi a fare erba, non vi fece più ritorno. Stamane venne rinvenuta cadavere nella griglia del canale dei forni fusori.

A quanto anche afferma il marito della defunta, pare trattarsi di pura disgrazia accidentale. La Pierucci sarebbe scivolata nel canale nel cogliere erba.

Terni, 10 — Il pretore di qui, avendo assolto alcuni vetturini di vicini Comuni dalla contravvenzione per essersi fermati alle porte della città ad esercitare senza patente il loro mestiere, i vetturini ternani stamane si unirono per protestare e porsi in sciopero.

Prevalse però il più mite proposito di recarsi in commissione dal sottoprefetto invocando provvedimenti ad equa tutela dei loro legittimi interessi.

Avendo il sottoprefetto promesso di occuparsi della cosa e di provvedere, dopo un paio di ore di sciopero il servizio pubblico venne ripreso regolarmente.

Dalla Provincia Romana.

Graffignano. 10. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Comm. straordinario il dott. Ubaldo Bellini, dice:

Una questione che da più anni si agita tra il Comune di Graffignano e le principesse Pubblicola di Santa Croce per usi civici, e che solo per breve tempo parve avviata ad una pacifica soluzione, tiene in così grave eccitamento gli animi di questa popolazione che più volte si è dovuto inviare la truppa sul posto per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la tutela della proprietà, minacciati con pubbliche e clamorose dimostrazioni dei cittadini, i quali più non hanno fiducia negli attuali amministratori.

Da una recente inchiesta è inoltre risultato che quest'Amministrazione comunale non funziona regolarmente essendo divisa in due parti eguali per numero, e che il Consiglio non può deliberare più con serenità e libertà di voto, perchè nelle adunanze consigliari le deliberazioni gli vengono imposte dalla piazza, arbitra della situazione.

Genzano, 11. — Un gravissimo fatto di sangue ha funestato ieri il nostro Comune. Il giovane Giuseppe Lolletti, d'anni 19, iersera, verso le 22, venuto a diverbio in casa sua col proprio zio Domenico Lolletti, d'anni 37, pregiudicato, lo crivellava di colpi d'arma tagliente e perforante, lasciandolo cadavere al suolo, la testa e il viso orribilmente tagliuzzati e sfigurati. Al sopraggiungere di alcuni vicini l'omicida fuggì ed è tuttora latitante.

Tra zio e nipote, entrambi genzanesi, correvano da tempo cattivi rapporti per intime ragioni di famiglia che avevano dato luogo più volte a forti diverbi e minaccie, che avrebbero avuto pure qualche principio di esecuzione.

S'ignora che cosa abbia provocato la funesta rissa d'iersera, essendo il Giuseppe Lolletti solo a casa, allorchè lo zio si recò a trovarlo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 11 — Sabato furono caricati in questo porto 1349 carri, di cui 586 di carbone per i privati e 92 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 182, dei quali 112 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

Le origini del diritto egizio

Su questo importante argomento il sig. Revillont, conservatore del Museo del Louvre, ha presentato una interessante memoria che riannoda le origini del diritto egizio alla costituzione fisica del paese.

La valle del Nilo fu, nella prima epoca, una vasta palude, chiusa fra due alte catene di montagne cui, ogni anno, l'inondazione cambiava livello. Bisognava quindi costruire delle colline artificiali pei villaggi, scavar canali e serbatoi ed elevar dighe come in Olanda.

Nei tempi più remoti, quindi, in Egitto il monarca era anche qual cosa come il direttore, l'ingegnere e quasi il solo proprietario del suolo poichè la proprietà individuale rappresentava l'eccezione, dovuta al favore del re. Questo regime durò per parecchi secoli e le iscrizioni di Amten, illustrate dal Revillont, restano a provare che tale stato era in vigore anche dopo la terza dinastia.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale per l'espansione economica mondiale.

Bruxelles. 11. — Il Governo belga ha diramato gli inviti per un Congresso internazionale sulla espansione economica del mondo, che si terrà a Mons dal 24 al 29 sett.

Gli inviti a partecipare al Congresso sono diretti a tre categorie di persone: ai Governi, ai rappresentanti di istituzioni scientifiche ed economiche e di Camere di commercio, ed ai privati che possono iscriversi come membri del Congresso mediante il pagamento di una piccola tassa.

Gli argomenti da discutersi devono essere suddivisi fra sei sezioni, ciascuna delle quali si riunirà separatamente: le proposte delle singole sezioni saranno poi discusse dall'assemblea plenaria del Congresso.

Nella sezione dell'Educazione (1ª) la discussione comprenderà i metodi migliori da seguire per l'istruzione economico-commerciale-coloniale delle nuove generazioni, ed i mezzi da adottare per facilitare il collocamento degli specialisti all'estero.

La II sezione della statistica internazionale discuterà la possibilità di stabilire un sistema uniforme per le tavole statistiche, e il miglior metodo per calcolare i valori delle esportazioni e delle importazioni.

La III sezione esaminerà la questione dei *trusts* e dei *cartelles*, se lo Stato debba intervenire per regolarne l'azione: ed anche le questioni del protezionismo, delle preferenze coloniali, delle tariffe dell'esercizio di Stato, ecc.

Nella IV sezione saranno discusse le questioni relative alla legislazione ed alla pratica marittima, fra cui il mezzo migliore per giungere ad una convenzione internazionale sulla legislazione marittima: la questione delle sovvenzioni e dei premi.

Le due altre sezioni si occuperanno dello sfruttamento e dello sviluppo dei nuovi paesi coloniali, e di tutte le questioni che vi si attengono.

Drammi di terra e di mare.

Disastro in una miniera.

Mons. 11. — Nel pomeriggio, nella miniera di carbone di Noirchin, è avvenuto un improvviso sviluppo di gas « grisou ». Sette operai sono rimasti asfissiati ed uno gravemente ferito.

Il terremoto nelle Indie.

Lahor. 11. — Il numero delle vittime del terremoto va ogni giorno aumentando. Sono stati finora ritrovati a Dharmsald 424 cadaveri, a Sultampur 200, a Palampur 300.

Il numero dei morti nei dintorni di Palampur è calcolato a tremila e nei dintorni di Kangrad a diecimila.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Finalmente il Teatro Sperimentale di Firenze può registrare un successo, poichè *Vecchia gente*, la nuova commedia di G. Prunai, è piaciuta, ed è stata molto applaudita.

L'azione si svolge a Malpasso, vecchio castello sull'Appennino, della famiglia degli Spini, gente patriarcale, ma di cui la quiete e la monotonia delle abitudini sono a un tratto turbate dall'arrivo di un giovane dissipato, elegante, che si dà a corteggiare la moglie del giovane Spini e fa ribellare gli operai che lavorano le terre della famiglia.

Il vecchio Spini, che scopre la tresca tra la nuora e Giorgio Falchi, la rivela al figlio e l'eccita alla vendetta; mentre avvengono scene violentissime coi *sodaioli* ribelli e ostinati.

Si aspetterebbe una soluzione assai grave; ma tutto si appiana: Andrea Spini perdona alla moglie, che in verità ha commesso solo una debolezza senza conseguenze, caccia di casa il Falchi, e persuade gli operai a tornare al lavoro coll'antico affetto che li univa agli Spini.

— E' noto che Alfredo de Vigny scrisse una commedia intitolata *Shylock*, sulla falsariga di quella di Shakespeare.

La esumazione di questo lavoro, diretta dal Claretie, alla Comédie ha avuto mediocre fortuna.

— Maurizio Donnay — del cui *Ritorno da Gerusalemme* si è data in questi giorni a Parigi la 300ª rappresentazione — annunzia una sua nuova commedia intitolata: *La Béjart*, la troppo celebre moglie di Molière.

— *La fiaccola sotto il moggio* del D'Annunzio ha incontrato a Genova molto miglior successo che a Milano.

— *L'armatura*, che andrà in scena in questi giorni a Parigi, è tratta dal romanzo di P. Hervieu; ed è in metafora, l'armatura che non si vede, e viene mascherata come una mostruosità interna indispensabile, a sostegno della famiglia e della società.

Così la famiglia del barone Saffre, nelle apparenze regolarissima, nasconde invece un cumulo di falsità.

Il barone, infatti, ottiene colla violenza da Gisella d'Exureil, donna savia, i servizi pecuniari resi al marito: il figlio del barone, Arturo fa il collezionista, trascurando la moglie Caterina; mentre la figlia del barone, Bianca, sposa a un uomo freddo, non è crudele con un tenentino.

Ma d'un tratto l'*armatura* si rompe: il consorte di Bianca, che ha fatto una grossa eredità, accortosi del tradimento della moglie, le fa uno scandaloso processo — Bianca, presa da uno strano furore, scrive lettere anonime a diversi mariti di sua conoscenza; ed è così che d'Exureil scopre il tradimento del barone, che, rovinato per speculazioni arrischiate, viene abbandonato anche dalla moglie la quale non vuol salvarlo, cedendogli la dote, e causa l'ultima catastrofe.

Saffre impazzisce, e la baronessa tenta di salvar l'*armatura*, riuscendo a conciliare Bianca col marito e incaricando d'Exureil di occuparsi degli affari dell'azienda, parchè si riunisca alla moglie.

×

Senigaglia, 10. — Anche qui, malgrado *Città Morta* non sia stata troppo benevolmente giudicata come lavoro teatrale, Ermete Zacconi ha entusiasmato il pubblico con l'eccellente esecuzione. Pubblico enorme che acclamò lungamente lo Zacconi e gli altri esecutori.

×

C Milano, 11, ore 24. Al teatro Olimpia ebbe lusinghiera accoglienza il dramma in tre atti *Abbandono*, scritto in collaborazione dai colleghi Ernesto Re ed Innocenzo Cappa, redattori dell'*Italia del Popolo*.

Il dramma tratta del caso di due coniugi male assortiti, lui pieno di presunzione mascolina, lei assetata di sentimento.

Alcune tiepide chiamate al primo atto, quattro di cui due agli autori al secondo, e tre al terzo.

La signora Caimmi e Zoncada si mostrarono protagonisti zelanti.

×

Lirica. — A Torino si prepara un nuovo melodramma in un atto del maestro F. Catalano.

Il libretto è del prof. Fabiani, ha per titolo: *Murillo*, e svolge appunto un episodio sentimentale della vita del grande pittore a Siviglia.

×

Parigi, 11. — Il *Gaulois* annunzia che Paolo Dubois, direttore della Scuola nazionale di Belle Arti, si è dimesso per ragioni di salute.

Sala Costanzi.

Oggi, alle ore 4 pom., il concerto del pianista Luigi Gulli. Il programma comprende: la celebre *Sonata*, *op. 5*, di Brahms; la *Romanza*, *op. 28*, e la *Toccata*, *op. 7* di Schumann; *Tre studi*, *op. 10 e 25*, l'*Andante* spianato e Polonese, *op. 22*, di Chopin.

Sports

Audax italiano. — Alla 3ª gita d'allenamento effettuata domenica, presero parte: Venti, direttore di marcia — Bolognesi, Moltini, Romanini, capi squadra — i soci: Alpestri, Berthelet, Forrantini, Fratoni, Giorgetti, Necco, Negrini, Perini, Rodini, Sappia, Sassi, e gli aspiranti: Alberti Carlo, Galliani, Paolucci e Salvucci.

La carovana al ritorno fu incontrata da un'altra squadra composta dai soci: Cipi, Debbi Lucia e Cesira e Moschi.

Il corrispondente attese i gitanti a Porta Cavalleggeri, ove giunsero in orario perfetto alle 19.

— Numerosi sono già gl'iscritti alla marcia ufficiale che avrà luogo domenica 16 sul percorso Roma, Viterbo, Tescanella, Civitavecchia, Palidoro, Roma.

Fra essi figurano i forti Audaces: Pisani, Celesia, Forcatura, Moschi, Giannerelli, Giorgetti, Sappia, Crudelini, Sossi, Moltini, Venti.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda firmata da due soci non più tardi di giovedì 12 perchè le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì sera durante l'adunanza dei partecipanti alle ore 20 in via Sardegna 45.

La tassa per gli aspiranti è di L. 11,00 con diritto al distintivo d'argento a prova superata.

L'appuntamento per la partenza è fissato alle 23 di sabato a piazza Venezia.

Consiglio Provinciale

Seduta dell'11 aprile – pres. **Ludovisi**.

Assiste il Prefetto **Colmayer**.

La seduta è aperta alle 21.10.

L'elezione di Vallecorsa.

Il Presidente annunzia le dimissioni dei consiglieri **Jacoucci** e **Giuliani**, dalla Commissione elettorale per la revisione dell'elezione di Vallecorsa, in seguito all'ultimo voto del Consiglio.

Trapanese e **Orrei** insistono perchè i colleghi ritirino le dimissioni.

Jacoucci ringrazia, ma persiste nel suo proposito anche perchè non ha fede nei risultati delle inchieste elettorali.

Giuliani si associa.

Un plauso al Re.

Cencelli propone un voto di plauso a S. M. il Re per la sua pratiottica iniziativa circa la fondazione di un Istituto internazionale agricolo in Roma, augurandosi che risponda a pratici risultati.

Trapanese crede che il Consiglio non possa approvare la proposta Cencelli, anche perchè egli stesso sembra dubbioso dei risultati pratici del nuovo Istituto. (Rumori. Denegazioni del cons. Cencelli).

Jacoucci dice che di fronte alla nobile iniziativa di S. M. il Re, ispirata a patriottico sentimento, il Consiglio non deve preoccuparsi per ora almeno se il nuovo Istituto possa dare più o meno risultati pratici, ma far plauso semplicemente al concetto generoso che la ispirò. (Applausi).

Cencelli constata che il cons. Trapanese gli ha fatto dire quello che non ha detto.

Ludovisi pone ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Roma: ringraziando S. M. il Re per l'interesse che ha dimostrato di avere per la nostra agricoltura e per i nostri lavoratori;

fa plauso alla creaziona dell'Istituto internazionale di agricoltura. *A. Cencelli.*

E' approvato all'unanimità.

Rimangono seduti i cons. *Orrei, Trapanese* e *Veroni*.

La questione del Brefotrofio

Si passa alla discussione della interrogazione: « Il sottoscritto interroga il Presidente della Deputazione Provinciale per sapere se crede doveroso di informare il Consiglio sui disordini amministrativi del Brefotrofio di Roma ».

Borghese dichiara che si tratta di un Istituto autonomo il cui funzionamento è a lui noto soltanto per gli atti ufficiali di cui è in possesso il Consiglio.

Trapanese Svolge una serie di pettegolezzi per dimostrare che gli impiegati del Brefotrofio non fanno nulla: che il deputato Mauri ha impiegato un *gobbetto* suo elettore; e che per causa sempre del deputato Mauri delegato al Manicomio l'amministrazione ha avuto una perdita di 3000 lire a danno dell'Istituto... senza indicare di che cosa si tratti.

Tittoni Occupa la presidenza.

Mauri Ribatte le accuse, dimostrando che gli impiegati tutti fanno il loro dovere; che il famoso *gobbetto* è un povero diavolo a 15 lire al mese oltre il vitto; e che le 3000 lire perdute, suggerite — dice — al Trapanese dal consigliere Franceschini, sono un titolo di benemerenza per lui, perchè si tratta di una multa per tassa non pagata dal suo predecessore ma della quale egli potè ottenere il rimborso.

Franceschini. Per fatto personale insorge contro l'accenno del cons. Mauri, ricordando una sua relazione già fatta al Consiglio contro l'amministrazione del Brefotrofio.

Accenna a tale proposito ad un episodio occorsogli per dimostrare come i bambini siano trattati con poca umanità dalle *mandarine*.

Il cons. **Franceschini** si riscalda a tal punto — agitando un *biberon* — che il presidente **Tittoni** lo interrompe dicendo:

— Ma lei è un energumeno!

Trapanese replica dicendo che le risposte stesse del cons. Mauri confermano le sue accuse.

Veroni, pronunzia un lungo discorso per ricordare le cause che condussero alla nomina di un commissario al Brefotrofio.

Baccelli A. Parla per fatto personale, osservando che egli non si è dimesso da membro della Commissione ma soltanto si è dovuto ritirare per le dimissioni dei colleghi.

Dice che il Consiglio non è in grado di pronunziarsi perchè non può giudicare se ed in quanto le conclusioni del medico provinciale siano esatte.

Mauri. Nota che se vi sono fatti che inducono responsabilità questi non possono essere addebitati al solo deputato provinciale delegato all'Amministrazione ma a tutta la Commissione.

Dimostra che i fatti criticati non sono opera dell'attuale Amministrazione, ma di un sistema già seguito ed approvato anche dalle precedenti Comm. Amm.

Entra a discutere la relazione Ravicini.

Incomincia dalla questione della mortalità negando quanto asserisce il R. Commissario e cioè che la mortalità dei bambini sia salita al 70 0|0. Le statistiche dimostrano invece che la media è del 15 0|0.

La cifra indicata è dovuta ad un *errore*; nel 1904 infatti i bambini entrati nel Brefotrofio furono 1115 i morti 781: ma la cifra dei morti non si riferisce ai soli entrati nell'anno sibbene alla totalità dei ricoverati, ciò che porta a conclusioni assai diverse. Così nega che ad ogni balia siano affidati da 4 a 5 bambini.

Dice che la media del 1903 fu di 1 bambino e mezzo per balia e poco più del 1904; e solo il 30 decembre per caso eccezionale, avendosi avute 93 presenze nel giorno si ebbe una quota di 5 bambini per balia. L'accusa quindi prende per regola un'eccezione, il che non è giusto. Accenna alla questione dei locali, dimostrando i miglioramenti conseguiti e occupandosi dei casi di sifilide, dimostra come si tratti di qualche caso, inevitabili del resto in simili istituti; comunque tutte le relazioni sanitarie e le stesse relazioni dei sindaci esclusero sempre che vi fossero fra i bambini affidati dal Brefotrofio casi di sifilide e neppure casi sospetti.

Si diffonde nel rilevare il metodo seguito nelle ispezioni, constatando che nessun ricorso mai venne all'Amm. dai medici della Provincia rilevando altresì che mentre il medico provinciale deplora che siano stati affidati bambini a balie di oltre 12 mesi di latte, il medico stesso già altra volta abbia ammesso che in via eccezionale si poteva ciò consentire.

Termina dichiarando che a tutti gl'inconvenienti segnalati dagli ispettori fu sempre provveduto con la massima cura, che quindi tutto sommato, la Commissione nulla ha da rimproverarsi dell'opera propria.

Navone lamenta che il cons. Veroni abbia rivolte censure alle precedenti amministrazioni senza nemmeno accennare ad alcun fatto specifico. Dice che l'unico preciso fatto citato a carico della precedente Ammin. è quello della multa pagata e il cui rimborso ottenuto dimostra che si trattava di una pretesa indebita. Respinge ogni altra accusa generica pronto ad assumere la piena responsabilità della sua azione.

Pais lamenta che siasi inviato un R. Commissario senza neppure avere sollecitato prima l'Amministrazione a riparare egli inconvenienti accennati. Prega il Consiglio di riservare qualunque giudizio a quando siasi appurata pienamente la verità.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani sera.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Giorgini David***, generi alimentari in Ariccia (Albano). Fallimento dichiarato su stanza della Ditta Giuseppe Giovannelli di Perugia. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio rag. Ettore d'Avack. Prima adunanza 29 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 10 maggio. Chiusura 30 maggio.

Società anonima cooperativa assicurazioni « Etna » con sede in piazza Trevi 100; direttore avv. Iginio Lamponi; vice-direttore Giambattista Mori. Fallimento dichiarato su istanza del Procuratore del Re avendo la Società cessato di fare i pagamenti trafugate le attività e reggendosi la Società con prestiti invarianti dalle cinque alle 260 lire ad interessi elevati costituendosi in tal modo il passivo di molte migliaia di lire senza avere i mezzi per estinguerlo.

Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio rag. Publio Jacoucci. Prima adunanza 29 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 10 maggio. Chiusura 30 maggio.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Vivanti Sansone***, mode, via Campo Marzio 60. E' stato concluso il concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali eguali consecutive a cominciare il primo pagamento 3 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 43 creditori per L. 44,963,05 sopra 69 per L. 55,278,97.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Sonnino Giuseppe***, mercerie, via Ottaviano 103. Per il 26 aprile riunione dei creditori per decidere sulla convenienza o meno di proseguire l'esercizio provvisorio.

RENDICONTO — ***Rossi Antonio***, generi alimentari, via degli Equi 19-21. Per il 25 aprile riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Eugenio Antonelli.

PICCOLI FALLIMENTI.

De Siena Gaetano, calzature, via G. Lanza n. 114. Commissario giudiziale rag. Francesco Forlivesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 12 Aprile 1905. – S. Zenone

Leva il Sole alle ore 5.37 m. — Tramonta alle 6.46 s.
Leva la Luna alle ore 10.48 m. — Tramonta alle 0.44 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni dell'11 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.1	1|2 coper.	Nizza	10.2	piovoso
Amburgo	5.0	nebbioso	Zurigo	8.8	3|4 coper.
Vienna	8.8	1|2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	9.0	coperto	Malta	15.6	coperto
Parigi	10.9	piovoso	Atene	14.2	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.8	piovoso	legg. mosso	12.8	6.9
Torino	4.8	coperto	—	9.0	4.0
Milano	7.2	piovoso	—	13.2	6.0
Venezia	11.6	piovoso	legg. mosso	11.7	8.8
Bologna	11.0	piovoso	—	14.4	8.4
Ravenna	11.5	coperto	—	13.5	8.3
Ancona	13.4	piovoso	mosso	14.2	11.0
Firenze	12.9	coperto	—	12.6	12.0
ROMA	15.6	coperto	—	22.9	15.0
Bari	15.0	coperto	legg. mosso	19.2	10.5
Napoli	15.5	coperto	mosso	22.3	12.2
Caggiano	15.0	coperto	—	22.2	10.8
Tiriolo	9.0	nebbioso	—	13.0	6.0
Palermo	16.2	coperto	calmo	27.9	15.2
Messina	15.4	coperto	agitato	21.0	15.3
Cagliari	15.4	nebbioso	mosso	18.2	10.5

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; venti meridionali moderati o forti; mare [illegible] agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio [illegible] Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 756.5. Termometro centig. ***massima 19,0 minima 15.0.***

Umidità relativa 83 assoluta 11.57. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Falso peggiorativo.

Pesce son: forma ho speciale,
Ti fo male a te avvinto fortemente.
Ora so l'hai? ti rassicura:
Non di cura hai bisogno certamente.

Spiegazione del passatempo precedente.
Incanti - Incanti

STATO CIVILE.

Nati e morti d[illegible] 9 aprile 1905.
Nati 14 compresi 3 nati morti
Morti 2[illegible] dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti

Masci Ulisse fu Sallustio, Poggio Mirteto, 23, meccanico celibe
Petti Luca di Valentino, [illegible], 2[illegible], contadino, celibe
Pazzi Natalina, [illegible], conj. Lauretti
Rossi Carolina fu Felice, Savona, 74, conj. Pierani
Disbi Celeste fu Lorenzo, Rocca Priora, 52, conj. Proietti
Marisco Antonio fu Antonio, Nola, 4[illegible], impiegato, conj.
Pannaria Giuseppe di Filippo, Roma, 16, commesso, celibe
Moradelli Teresa fu Luigi, Macerata, 74, ved. Monachesi
Dies Giovanni fu Angelo, Roma, 55, conj.
Foschi Emilia, ved. Moglié
Bellincioni Giovanna fu Orlando, Firenze, 65, ved. Lorni
Portentosa Valeria, 63
Ruggeri Caterina fu Giuseppe, Catania, 54, ved. Giuffrida
De Stefani Carlo fu Giammaria, Poggio Cancello, 60, conj.
Flaci Anna
Rinaldi Giovanni fu Sante, Falerone, 44, bracciante, celibe
Zaccagnini Palmario di Giuseppe, Bagnoli del Trigno, 26, cavallerizzo, celibe
Cappelli Andrea fu Domenico, Pennabilli, 44, celibe
Chiaruzzi Maddalena, Amelia, 74, ved. Agostini
Foschetti Cesare fu Gabriele, Genzano, 60, conj. Rolli
Lodo in: Achille fu Bartolomeo, Modena, 77, impiegato, ved
Hagemann Hogue di Enrico, Copenaghen, 27, architetto, celibe
[illegible]etto Antonietta fu Pietro, 81, ved. Notaris

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. – 5 maggio – Sistemazione del seno di ponente nel porto di Brindisi Pres. L. 420.000.

29 aprile – Manutenzione (1905-1911) del tronco S. N. Pontebbana fra Gemona e il confine austriaco m. 41.998,7 pres. compl. L. 204.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

(11 aprile)

Comitato Segreto.

A ore 14 il Senato si è riunito in Comitato Segreto ed ha approvato il proprio bilancio interno.

In seguito, a norma dell'art. 103 del Regolamento, ha discusso le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli, in ordine alla proposta relativa alla nomina dell'on. Engel.

La Commissione, e, per essa il relatore on. Vitelleschi, espone le ricerche fatte per constatare la nazionalità dell'on. Engel.

Assodato che egli è nato cittadino del Canton dei Grigioni, esclude che come tale possa considerarsi italiano non regnicolo, per cui basta a conferire i diritti politici il semplice decreto reale.

In questo caso occorre invece la grande naturalizzazione per legge, com si fece in casi precedenti per il Moleschott, il Driquet, il Cantoni. Per queste ragioni la Commissione non propone il convalidamento e lascia giudice il Senato.

Hanno parlato contro le conclusioni della Commissione i senatori Paternò, Finali e Pierantoni; a favore, oltre il relatore sen. Vitelleschi, anche i senatori Guarneri e Lampertico.

L'on. Finocchiaro-Aprile (Guardasigilli) invitato ad intervenire, ha sostenuto la validità del Decreto di nomina.

Procedutosi allo scrutinio segreto la nomina a senatore dell'ex-deputato on. Adolfo Engel non è convalidata.

Erano presenti 120 senatori.

A norma dell'art. 103 il risultato della votazione segreta, essendo stato contrario alla convalidazione, il Presidente non lo comunica in seduta pubblica.

Seduta pubblica.

11 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 17.10*

Presidente comunica un telegramma del sindaco di Cuneo che ringrazia il Senato delle condoglianze per la morte del compianto generale De Sonnaz.

Bianchi (Min. P. I.) dichiara che risponderà domani alle interpellanze rivoltegli dai senatori Pierantoni e Dini.

I nuovi senatori **Pullè** e **Righi** prestano giuramento.

Tittoni prega di rimandare a domani il seguito della discussione, interrotta sabato, intorno alle Convenzioni firmate all'Aja.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla « Tutela dei concimi ». Risulta approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 aprile — Presidenza **Marcora**.

La seduta comincia alle 14.5.

Cirmeni (segr.) dà lettura del processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deput. Pavia e Carugati. (Sono concessi).

Ringraziamenti De Sonnaz.

Presidente comunica una lettera con la quale il senatore De Sonnaz ringrazia la Camera per le onoranze rese al compianto suo fratello senatore generale De Sonnaz.

Completamento della Commissione ferroviaria.

Presidente nomina gli on. Bonacossa, Chiapusso e Vendramini a sostituire gli on. Finocchiaro Aprile, Carlo Ferraris e Fasce nella Commissione che esamina il disegno di legge sulle ferrovie.

Linee telefoniche non concesse.

Capece Minutolo (Poste e Tel.) risponde al dep. Santini, il quale interroga per conoscere se sia vero che in aperta contraddizione con le recenti esplicite dichiarazioni in Parlamento del Governo sieno state fatte nuove concessioni di esercizio di linee telefoniche per 25 anni alla Società generale italiana dei telefoni.

Premette che le dichiarazioni fatte dai ministri Tedesco e Luzzatti non furono che la espressione delle loro opinioni individuali. Ad ogni modo assicura che nessuna concessione fu fatta posteriormente a quelle dichiarazioni; ma che, quando ne sia presentata domanda, conformemente alla legge, il Governo non ha facoltà di rifiutarla.

Santini fautore deciso dell'esercizio telefonico dello Stato, si riserva di trattare, a fondo l'argomento, quando si discuterà il bilancio delle poste e dei telegrafi: frattanto prende atto dell'assicurazione del Sottosegretario di Stato, che posteriormente alle dichiarazioni degli on. Tedesco e Luzzatti nessuna concessione fu accordata.

Gli studenti dell'Università di Sassari

Rossi L. (SS. Pubb. Istr.) risponde ai deputati Abozzi, Pinna, Pala e Giordano Apostoli i quali domandano « se e quali provvedimenti il Ministero intenda prendere in ordine alle agitazioni degli studenti universitari di Sassari ».

L'Università di Sassari fu regolarmente chiusa perchè gli studenti presero pretesto dalla mancanza di un istituto anatomico, e dall'insufficenza dell'istituto scientifico e da altre deficienze per promuovere disordini ed abbandonarsi ai soliti atti vandalici.

Poichè erano già in corso i provvedimenti diretti ad eliminare le cause dei disordini, essi vennero in parte già attuati e si darà opera per attuarli interamente, deplorando però i metodi ai quali preferirono ricorrere gli studenti.

Abozzi sostiene che le lagnanze degli studenti erano fondate e che, se gli studenti avessero ecceduto nel modo di manifestarle, si deve tener conto ch'essi vi furono determinati dal desiderio di istruirsi seriamente; ciò che è loro al presente impedito. Augura che l'Università venga riaperta.

Legge sul notariato.

Facta (Sottosegr. G. e G.). risponde al dep. Battaglieri, che interroga « per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alla revisione della Tabella delle residenze unita alla legge 25 maggio 1879 sul notariato. »

Ritiene necessaria ed urgente la chiesta revisione generale ed assicura che vi sarà provveduto, aggiungendo che si continuerà frattanto a provvedere a recisioni parziali ove se ne presenti la necessità.

Battaglieri prende atto della promessa dell'on. Sottosegretario di Stato.

Tribunale con pochi magistrati.

Facta (SS. G. e G.) risponde all'interrogazione dei dep. D'Alife e Turco « sulla deficienza che continuamente si verifica del personale giudiziario nel tribunale di Rossano che porta un ritardo a danno della giustizia e sull'attuale sciopero degli avvocati. »

Assicura che il magistrato che venne distolto da quel tribunale verrà sollecitamente sostituito.

D'Alife espone le condizioni anormali del tribunale di Rossano e raccomanda che vi sia provveduto senza indugio.

La regificazione delle scuole secondarie.

Rossi L. (SS. Istr. Pubb.) risponde al dep. Lucifero che interroga per sapere « se non creda che la mancata esecuzione dell'ultimo articolo della legge sulla trasformazione in regie delle scuole secondarie debba cagionare ritardo nell'applicazione degli altri articoli della legge stessa: ritardo che riuscirebbe di gravissimo nocumento a quegli enti che a buon diritto confidavano che la legge dovesse essere eseguita. »

Scagiona la Commissione di non aver compiuto il suo lavoro nel termine prescrittole dalla legge: ma osserva che si ovvierà al ritardo presentando un disegno di legge speciale che consente l'inscrizione nel Bilancio delle somme necessarie perchè il pareggiamento possa effettuarsi nel nuovo anno scolastico.

Lucifero non consente che il ministro possa scaricare la responsabilità del ritardo sopra una Commissione da lui creata e non comprende come si possa credere che la inscrizione in Bilancio delle spese per il pareggiamento possa precedere il pareggiamento medesimo.

Ad ogni modo crede che il disegno di legge accennato dall'on. Sottosegretario di Stato debba essere osservato senza indugio perchè la legge possa venire applicata col prossimo anno scolastico (Bene!).

Verificazione dei poteri

Presidente mette ai voti la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'on. Gianturco a deputato del 1° collegio di Napoli.

E' approvata.

Seguita la discussione del

Bilancio dell'interno.

Parla il Presidente del Consiglio.

Fortis (segni di attenzione) rileva anzitutto essere stato dimostrato dalla discussione di questo bilancio che i mezzi dei quali il Ministero dell'Interno dispone sono assolutamente insufficienti a una buona amministrazione; per modo che, non potendo promettere di far bene, bisogna studiare il modo di far il meglio possibile.

Ciò detto, come risposta generale ai discorsi di coloro che manifestarono desideri il cui accoglimento implicherebbe maggiori spese, accenna ad alcuni argomenti che furono già specialmente trattati. Riconosce come vera l'osservazione del progressivo aumento delle spese comunali, ma ciò dimostra che anche pei Comuni i bisogni crescono continuamente.

Si può domandare allo Stato di concedere questi maggiori mezzi, come sarebbe anche giusto in base all'art. 272 della legge comunale e provinciale. L'applicazione di quell'articolo fu sospesa con una provvida legge dell'on. Sonnino in data 22 luglio 1894; e il 25 giugno 1904 una proposta dell'on. Comandini e altri deputati per rimettere quell'articolo in vigore fu respinta dalla Camera, perchè le condizioni del bilancio così imponevano.

Le stesse ragioni che la Camera allora riconobbe, sussistono anche oggi e con dolore deve dichiarare che è inutile ogni insistenza per chiedere allo Stato ciò che non può dare. (Commenti). Perciò non possono essere accolte le molte osservazioni che furono fatte in quest'ordine di idee.

Studierà la questione della concessione dei debiti e del rimborso delle spese di spedalità; crede possibile una classificazione dei Comuni; provvederà a dar modo alle Prefetture di rivedere efficacemente i bilanci degli enti locali e delle opere pie: dichiara, riportandosi alle osservazioni dell'on. Cavagnari, di avere scarsa fiducia in via generale nei risultati del *referendum* che si vorrebbe attuare; e dice che bisogna allungare il periodo della rinnovazione dei Consigli locali se si vuole mantenere il principio della rappresentanza delle minoranze (approvazioni).

D'altronde, aggiunge, queste sono discussioni oziose, perchè chi sa mai quando potremo risolvere tali questioni (si ride).

Rileva, rispondendo all'on. Falletti, l'assoluta insufficienza degli stanziamenti di bilancio per la pubblica assistenza, che sono in gran parte assorbiti dalla capitale del Regno. La questione è grave e merita di essere studiata e risoluta: ma occorrono nuovi e non pochi mezzi.

A proposito delle osservazioni che si riferiscono alla tutela dell'ordine pubblico, si riporta alle idee che ha sempre manifestato in argomento: e dice all'on. Marazzi di convenire che la truppa sia chiamata il meno possibile a servizi di pubblica sicurezza: ma quando si deve chiamarla, occorre che sia in numero sufficiente per rendere così minore il pericolo di conflitto. Occorre altresì mettere la maggior cura nella scelta di coloro che debbono presiedere al mantenimento dell'ordine.

Soggiunge che sarebbe certo desiderabile un perfezionamento, per numero e qualità dei corpi speciali per la pubblica sicurezza; ma anche questo è ostacolato dalla deficienza dei mezzi. Qualche cosa si potrà ottenere col migliorare l'educazione e la preparazione degli agenti; anche per evitare inconvenienti che egli ritiene difficili ad avverarsi, ma che l'on. Chiesa ha notato e deplorato.

All'on. Gesualdo Libertini dichiara che, pei malviventi, non avrebbe ripugnanza a proporre leggi eccezionali: ma soggiunge di avere poca fiducia in questi provvedimenti, e di credere che sia meglio rendere più sicura e più energica l'applicazione della legge comune. (Bene!).

Agli on. Celli, Gianturco e Lucchini, che si sono dimostrati favorevoli al lavoro dei condannati all'aperto, ricorda che egli è da lungo tempo fautore di questo principio ed assicura che egli è disposto a favorire con tutte le sue forze l'attuazione del lavoro all'aperto.

Circa l'utilizzazione dei forti attorno a Roma per il ricovero dei condannati fa osservare all'onorevole Celli che i terreni da bonificare sono ad una notevole distanza da Roma, e che bisognerebbe ogni giorno far percorrere grandi distanze ai reclusi per portarli al lavoro, senza contare i pericoli di evasioni.

Celli. Ma si tratta dei lavori stradali del piano regolatore dell'Agro Romano:

Fortis (Pres. Cons.). Conviene con l'on. Celli che maggiori cure il Governo debba volgere alla assistenza dei malati, ma non può ammettere con lui che la previdenza debba interamente sostituirsi alla carità; perchè vi son certe sofferenze e certi dolori che nessuno può prevenire e che solo la carità riesce a lenire.

Circa l'accusa di poca attività rivolta dall'on. Celli al Ministero dell'interno, nota che forse questa può non essere stata in rapporto con l'attività legislativa, ma spesso si fanno leggi senza pensare agli effetti finanziarii (Bene! — Bravo!) e io assicura che l'amministrazione non merita questo biasimo, e ciò potrebbe dimostrargli con documenti attendibili. (Commenti). Ad ogni modo assicura l'on. Celli, che così lodevolmente si interessa di queste gravi questioni, che procurerà che si aumenti ancora lo zelo dei funzionari.

Agli on. Riccio e Libertini che hanno parlato di giustizia amministrativa e della lentezza della procedura davanti alla quarta sezione dichiara di avere in proposito conferito col presidente della sezione medesima, essendo sua ferma intenzione di rimuovere i lamentati inconvenienti.

All'on. Gianturco, che ha parlato della segregazione cellulare, risponde che riconosce molti dei mali da lui giustamente lamentati, ma osserva che non è questo il terreno per discuterne: e lo stesso dice pure all'on. Lucchini circa le questioni relative al Codice penale.

Quanto al carcere giudiziario di Napoli ed al Manicomio di Aversa dichiara all'on. Gianturco di essere animato dalle migliori intenzioni, ma che queste urtano contro difficoltà finanziarie. (Interruzione dell'on. Gianturco).

Riconosce poi in generale che le condizioni delle carceri giudiziarie sono pessime e deplora che le riforme necessarie non siano state fatte sempre per difficoltà di bilancio. (Commenti).

All'on. Lucchini, che ha esposto idee geniali sui riformatorii, dichiara che terrà gran conto dei suoi suggerimenti per possibili applicazioni, essendo sua convinzione che il Governo debba in tutti i modi proporsi la prevenzione della criminalità.

All'on. Licata, che ha parlato dei sanatorii, fa osservare che gli scienziati non sono d'accordo su questo mezzo di combattere la tubercolosi, e che contro questo flagello, come contro il tracoma, molto ancora rimane a fare per mezzo dell'igiene, che nelle nostre città lascia ancora molto a desiderare.

All'on. Fede dichiara che farà quanto è in suo potere perchè i brefotrofi si pongano d'accordo con le cliniche per gli studi pediatrici.

All'on. Chiesa che ha parlato della libertà di organizzazione delle classi operaie, ricorda di avere, parlando da semplice deputato, affermato come quello che si ottiene con la violenza in questioni economiche non sia duraturo, ed aggiunge che se ora le classi operaie vanno perdendo terreno ciò si deve appunto ad una naturale reazione contro la violenza. (Commenti).

Costa. La violenza che ha fruttato le libertà politiche, continuò per quelle economiche. (Commenti).

Fortis. (Pres. del Consiglio). Non crede che alle lotte fra le classi sociali si possano applicare gli stessi metodi che hanno servito per le lotte della indipendenza e della libertà. (Bene).

Tutte le classi devono concorrere al bene comune, del quale il Governo deve tutelare il pacifico ed ordinato svolgimento. (Vive approvazioni — Congratulazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'on. Fortis).

Falconi Gaetano rinnova le raccomandazioni già fatte negli anni precedenti a favore degli scritturali straordinari delle prefetture, che si trovano in una condizione veramente misera. Confida che questa volta alle buone promesse seguiranno adeguati provvedimenti, che migliorino le loro condizioni attuali e aprano loro l'adito ad una carriera avvenire. (Bene!).

Voci: La chiusura!

(La chiusura è approvata).

Cao-Pinna (relatore), dopo aver ringraziato i vari oratori per le cortesi parole che hanno avuto a riguardo dell'opera sua, osserva che crede suo dovere limitarsi esclusivamente ai problemi di ordine amministrativo.

Circa le condizioni dell'amministrazioni comunali e provinciali, osserva, rispondendo all'on. Bertolini, che non pochi sono gli enti locali che hanno aggravato i contribuenti di spese eccessive, e che trovansi ora oberati di debiti, e che una attenta revisione dei loro bilanci si impone come una necessità.

Riconosce con l'on. Celesia che la nostra legislazione ha aggravato i Comuni di soverchie spese obbligatorie. E qui pure converrà che intervengano saggi provvedimenti del legislatore.

Quanto all'eccesso delle spese facoltative, quando non riconoscasi opportuno l'istituto del *referendum*, è assolutamente necessario che da parte delle autorità tutorie si eserciti la più oculata vigilanza.

All'on. Gianturco, che si è occupato del nostro ordinamento carcerario, osserva che molti civili e umanitari provvedimenti sono già stati attuati, che il personale è stato grandemente migliorato. Certamente vi sarebbe altro da fare, specialmente rispetto ai locali, che in qualche luogo, come per esempio a Napoli, trovansi in condizioni deplorevoli. Ma pur troppo il buon volere dell'amministrazione trova ostacolo nelle esigenze del bilancio.

Si associa a quegli oratori, che hanno segnalato la necessità di migliorare le condizioni dei medici e dei cappellani delle carceri.

Agli on. Licata e Scellingo, che hanno lanciato un grido di allarme contro la diffusione della tubercolosi e del tracoma, osserva che all'opera della pubblica amministrazione, specialmente quanto alla profilassi, devono associarsi la pietosa iniziativa ed il generoso ausilio della beneficenza privata.

Accenna all'ordinamento del servizio sanitario provinciale, che si va rapidamente completando.

Trova degne di studio le proposte fatte dall'on. Celli relativamente all'impiego dei condannati nell'agro romano.

Segnala i miglioramenti rilevantissimi attuati nei servizi della pubblica beneficenza in seguito alla recente legge.

Plaude alla trasformazione di molti istituti che più non rispondevano ai tempi.

Insiste sulla necessità, rilevata anche dall'onor. Falletti, di estendere l'azione della assistenza pubblica anche ai piccoli Comuni rurali, che ora ne sono quasi del tutto privi.

Confida pure che il Ministro farà oggetto del più attento studio il problema gravissimo relativo agli indigenti e agli inabili al lavoro. Sulla questione dell'ordinamento della giustizia amministrativa, ritiene indispensabile rendere più sollecita la decisione dei ricorsi portati innanzi alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, come giustamente osservò l'on. Riccio.

Circa la pubblica sicurezza, riconosce coll'onor. Marazzi, la necessità di un più efficace coordinamento del servizio dei carabinieri con quello delle guardie di città; e fa voti perchè un accurato reclutamento renda sempre migliori le condizioni materiali e morali di questi corpi. Accenna poi a provvedimenti coi quali senza maggior spesa, si avrebbe un miglior servizio.

Sulla questione dei fondi segreti, di cui si è occupato l'on. Romussi, dimostra come questi fondi siano indispensabili pei servizi di polizia, e non possano appunto perchè segreti, essere assoggettati ad alcun controllo.

Si unisce infine all'on. Cottafavi nel raccomandare al Ministro la vigilanza sui preziosi archivi dei nostri Comuni. Conclude augurando all'onor. Fortis che l'opera sua di Ministro sia feconda di bene per la prosperità e per la pace pubblica.

Fortis (Pres. del Cons.) accetta i vari ordini del giorno come semplice raccomandazione.

Cao Pinna, relatore, Si associa al Ministro.

Licata confida che il Ministro provvederà sollecitamente ed efficacemente nel senso raccomandato dal suo ordine del giorno.

Ferrero di Cambiano sul cap. 1° richiama l'attenzione della Camera e del Governo sugli effetti della legge 17 maggio 1900 e dell'opera della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale e la accusa di applicare male una pessima legge esagerandone e travisandone la già dannosa portata.

Mostra come la legge del 1900 è stata una grave ferita alla autocrazia comunale, in cui pensa che sia ancora riposta la salvezza delle amministrazioni locali, e come l'opera inappellabile della Commissione sedente al Ministero dell'Interno e dipendente dal Ministro, e colle grandissime facoltà che la legge le accorda e che si è arrogata di concessioni di mutui, di ispezioni, di revisioni di conto e bilanci, possa essere arma pericolosa per un Governo meno scrupoloso che faccia delle amministrazioni comunali strumento politico.

Proprio quando i Comuni si confederano a difesa delle loro libertà e le Provincie sono alla vigilia di riunirsi a Congresso in Napoli, per continuare l'opera di decentramento iniziata nel 1898 a Torino, non può, nè deve rinsaldarsi al Ministero dell'interno un'antorità accentratrice e dispotica, un nuovo e prepotente organismo di asservimento dei Comuni.

Ma vi è altro di peggio che condanna la legge del 1900, e l'opera della Commissione reale. Per essa, cosa mai veduta in nessuna legislazione del mondo civile, si sono introdotti come istituto legittimo nella legislazione amministrativa il fallimento dei Comuni ed il concordato obbligatorio. Così i Comuni non pagano più i debiti loro o li riducono e la Commissione non li infrena ma li spinge vantando così l'alleggerimento dei loro bilanci.

Così alcune Casse di risparmio sono state frodate dai prestiti concessi ai Comuni ed i Comuni lucrano sulle opere intraprese e costrutte con quei denari. Ma il danno maggiore ne viene al buon nome dei nostri Comuni e soprattutto del Mezzogiorno, dove essendo più numerosi gli insolventi, non si otterrà più credito dalle altre regioni.

Invita quindi il Governo e Parlamento a togliere questa macchia dalle nostre leggi ed a meglio provvedere con serie riforme tributarie alla dignità ed alla fortuna dei nostri Comuni. (Approvazioni).

Cao-Pinna (relatore) osserva all'on. Ferrero di Cambiano che la legge da lui censurata se qualche volta può aver dato luogo ad inconvenienti, ha portato in generale grandissimi benefici. Fu applicata dapprima in Sardegna ove col più scrupoloso rispetto dei diritti dei creditori, tutte le amministrazioni locali poterono sistemare i loro bilanci. E ottimi frutti ha portato anche in Sicilia e nelle altre regioni.

Fortis (Pres. del Cons. Min. dell'Interno), nota che la questione sollevata dall'on. Ferrero di Cambiano tenderebbe ad una eventuale riforma della legge vigente. Di ciò potrà dunque parlarsi in altro momento.

Dichiara poi che questa legge, ha fatto ovunque ottima prova, tanto che è invocata da molte regioni italiane. Nè si offendono le legittime ragioni dei creditori bensì si pone un termine a speculazioni usurale (Rem.!)

Leali, al cap. 341 (degli archivi di Stato) segnala la necessità di migliorare il personale degli archivi di Stato, così benemerito e finora così trascurato.

Malvezzi esorta il Presidente del Consiglio a presentare senza indugio il disegno di legge che già è in pronto e che ha avuto l'approvazione di tutti i corpi competenti, sull'ordinamento degli Archivi di Stato, vincendo l'opposizione del Ministero di Grazia e Giustizia che ha sempre avversata la riunione degli Archivi di Stato con quelli notarili.

In pari tempo lo esorta a migliorare le condizioni di quel personale, ciò che potrebbe farsi con un aumento insignificante di spesa, come hanno dimostrato gli studi fatti all'uopo dal Consiglio degli archivi. (Approvazioni).

Cao-Pinna (relatore) ricordando il disegno di legge preparato dall'on. Di Rudinì si associa all'on. Malvezzi nell'esortare il Presidente del Consiglio a risolvere la questione, anche per ciò che riguarda il personale.

Fortis (Pres. del Cons. Min. dell'Interno) terrà nel massimo conto queste giuste raccomandazioni.

Mango sul cap. 39 (personale provinciale) si associa a quanto disse l'on. Gaetano Falconi per una giusta sistemazione degli scritturali delle prefetture.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo voglia provvedere alle tristissime condizioni materiali e morali degli scrivani di prefettura ammettendoli in pianta stabile con uno stipendio minimo di lire 1200, con la qualifica di ufficiali di scrittura».

« Di Stefano, Pasqualino Vassallo, Mango ed altri ».

Fortis (Pres. del Cons. Min. dell'interno). Non può accettare l'ordine del giorno che come semplice raccomandazione, di studiare con benevolenza la questione.

De Stefano. Non insiste nell'ordine del giorno: ma osserva che di tutti gli straordinari delle pubbliche amministrazioni questi soli non ebbero una conveniente sistemazione.

Pinna, rel., dichiara che la Giunta del bilancio, non può accettare l'ordine del giorno. Si associa però alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori.

Sull'ordine del giorno.

Manna e **Di Stefano** chiedono che la legge sulle sezioni di pretura, inscritta nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia passata nelle sedute pomeridiane attesa la importanza dell'argomento.

Fiamberti chiede che la votazione di ballottaggio per la nomina del Questore sia riunita a quella per la votazione del Bilancio dell'Interno. (Rumori, denegazioni).

Guicciardini prega l'on. Fiamberti di non insistere nella proposta non conforme alle consuetudini della Camera.

Fiamberti per non sollevare una questione non insiste. (Commenti).

Votazione a scrutinio segreto

Podestà, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

« Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali. »

Favorevoli 182 — Contrari 59.

La Camera approva.

Interrogazioni e interpellanze.

Cirmeni, segretario, ne dà lettura.

Presidente, annuncia due proposte di legge: una dell'on. Sonnino, l'altra dell'on. Lucchini.

La seduta termina alle 18.50.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

I nuovi progetti ferroviari.

Diamo le disposizioni del nuovo progetto di legge per le ferrovie, che presentano qualche modificazione a quelle del progetto Tedesco-Luzzatti.

Tutti gli articoli per la costituzione e attribuzioni del Comitato d'Amministrazione e del Dir. generale sono rinviati.

Art. 1. A datare dal 1.o luglio 1905 lo Stato assume l'esercizio:

a) delle ferrovie di proprietà dello Stato comprese nelle attuali reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

b) delle ferrovie Domodossola-Iselle, Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona, di cui alle leggi 20 luglio 1900, n. 268 e 30 dicembre 1901, n. 530;

c) delle ferrovie Alessandria-Piacenza, Novi-Tortona, Vigevano-Milano, Torino-Pinerolo, Pinerolo-Torrepellice, Acqui-Alessandria, Mortara-Vigevano, Chivasso-Ivrea, Torreberetti-Pavia, Pontegalera-Fiumicino, Voghera-Pavia-Brescia, Cremona-Mantova, Mantova-Modena, Palazzolo-Paratico e Monza-Calolzio, concesse all'industria privata ed ora comprese nelle reti Mediterranea ed Adriatica;

d) della ferrovia Lecco-Colico, agli effetti dell'articolo 15 della convenzione 20 giugno 1888 approvata con la legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3.a);

e) della ferrovia Napoli-Eboli, agli effetti dell'articolo 31 della convenzione 28 novembre 1864 approvata con regio decreto 28 giugno 1865, n. 2401.

Il Governo è autorizzato ad assumere per mezzo dell'amministrazione delle ferrovie di Stato l'esercizio delle ferrovie Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, Roma-Viterbo e diramazioni e Varese-Porto Ceresio, in base ad accordi da prendersi con i concessionari, nonchè l'esercizio delle ferrovie fra la stazione di Desenzano e il lago di Garda e da Livorno a Vada, ai sensi e per gli effetti delle rispettive convenzioni approvate coi decreti reali 23 aprile 1903, n. 211 e 8 settembre 1904, n. 566.

E' pure autorizzato a stipulare con Società o ditte private, contratti per l'esercizio delle linee Brescia-Iseo, Ascoli-Sanbenedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia e Zollino-Gallipoli.

Gli accordi ed i contratti stessi saranno approvati per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 2. Il Governo è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari per attuare alla data di cui all'articolo 1, l'esercizio da parte dello Stato, procedendo agli opportuni accordi con le Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, le reti minori e le linee speciali e con le amministrazioni delle ferrovie estere confinanti.

Il Governo, appena promulgata la presente legge, nominerà il direttore generale, con le forme prescritte dall'articolo 4, e gli darà coadiutori in numero sufficiente scegliendoli fra i funzionari del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e fra il personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Art. 3. Anche prima della costituzione dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, il Ministro dei lavori pubblici può assumere gli impegni che riconosca necessari per l'attuazione del nuovo ordinamento e per i bisogni prevedibili dell'esercizio.

Nel suddetto caso, per gli impegni relativi alle spese di cui alle lettere *d*) ed *e*) dell'articolo 9, deve essere sentito preventivamente il Comitato superiore delle strade ferrate.

Degli impiegati assunti a senso del presente articolo sarà tenuto conto nella formazione del bilancio di cui all'articolo 6.

Ai pagamenti che si debbono fare prima del 1° luglio 1905 si provvederà, nei limiti di L. 250,000, con prelevamenti dal fondo di riserva istituito con la legge 30 giugno 1904, n. 293, e iscritto nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905. Le somme prelevate saranno rimborsate dall'amministrazione delle ferrovie di Stato e reintegrate nel detto fondo sull'esercizio finanziario 1905-906.

Art. 4. L'amministrazione delle ferrovie di Stato esercita le sue funzioni sotto la responsabilità del Ministro dei lavori pubblici. Ad essa presiede il direttore generale coadiuvato da un Comitato di amministrazione composto di sei membri. Il direttore generale è nominato per decreto reale su proposta del Ministro dei lavori pubblici sentito il Consiglio dei Ministri. Egli presiede il Comitato di amministrazione.

I membri del Comitato di amministrazione sono, con le stesse forme, nominati per decreto reale e restano in carica fino all'attuazione dell'ordinamento definitivo.

Con decreto reale, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, si stabiliranno lo stipendio e le indennità del direttore generale, nonchè le indennità dei membri del Comitato di amministrazione.

L'ufficio di direttore generale e di membro del Comitato di amministrazione ed ogni altro ufficio retribuito sono incompatibili con qualunque carica pubblica elettiva e parlamentare.

Su proposta del direttore generale, il Ministro dei lavori pubblici designa il membro del Comitato di amministrazione che sostituisce il direttore generale in caso di assenza o d'impedimento.

Il direttore generale può delegare a membri del Comitato di amministrazione e, col parere di questo, a funzionari dipendenti alcune delle facoltà che gli sono riservate dai vigenti ordinamenti.

Art. 5. La direzione generale ha sede in Roma.

Il direttore generale e il Comitato di amministrazione sono responsabili verso il Ministro dei lavori pubblici.

Le attribuzioni e le facoltà ora assegnate dagli statuti e dai regolamenti interni vigenti ai Consigli di amministrazione ed ai direttori generali delle società Mediterranea, Adriatica e Sicula, sono deferite, in quanto non siano contrarie alla presente legge, al Comitato di amministrazione ed al direttore generale delle ferrovie di Stato. Al Comitato di amministrazione vengono pure assegnate le facoltà ed attribuzioni ora di spettanza del Regio Ispettorato generale e del Comitato superiore delle strade ferrate per quanto riguarda la gestione delle somme destinate a lavori e provviste.

L'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre società esercenti, è provvisoriamente mantenuto, salve le modificazioni che occorressero per migliorarlo e adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda; esse saranno stabilite con regolamento, il quale conterrà anche le norme per il riordinamento del servizio sanitario e sarà approvato con regio decreto.

La facoltà consentita al direttore generale dal primo capoverso dell'articolo 137 delle tariffe e condizioni pei trasporti approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, (serie 3ª), si intende estesa a tutte le contestazioni giudiziali.

Art. 6. In allegato al disegno di legge per l'assestamento del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-1906 sarà presentato all'approvazione del Parlamento il bilancio delle entrate e delle spese della amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio stesso.

Le somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa sono versate alle sezioni di regia tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia. Queste somme sono tenute in conto corrente speciale distinto da quello attuale del Tesoro dello Stato. Il direttore generale dell'esercizio di Stato avrà facoltà di fare prelevamenti sul detto conto corrente speciale, mediante assegni vistati dal delegato del tesoro presso la sezione di tesoreria.

La differenza fra le entrate e le spese dell'esercizio delle ferrovie è liquidata mensilmente e portata in conto entrate del bilancio dello Stato.

Fino all'approvazione del bilancio la nuova amministrazione preleverà dai prodotti le somme occorrenti per provvedere alle spese ordinarie di esercizio, comprese quelle attualmente a carico dei tre fondi di riserva, le quali non dovranno eccedere il 5 per cento dei prodotti.

Art. 7. E' assegnato all'amministrazione delle ferrovie dello Stato un fondo di dotazione, di magazzino, costituito dal valore delle scorte di materiale e di oggetti di consumo in corso di approvvigionamento ed in carico ai magazzini dell'esercizio al 1° luglio 1905 e riconsegnati agli effetti delle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª) e dei materiali in corso di approvvigionamento ed in carico ai magazzini dei fondi speciali istituiti in base alle convenzioni stesse.

Con la legge di approvazione del bilancio, sarà stabilito l'ammontare definitivo di questo fondo, il quale ha gestione propria.

Il rendiconto annuale del fondo di dotazione di magazzino è allegato al consuntivo del bilancio dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 8. All'Amministrazione delle ferrovie di Stato è aperto dal Tesoro sul proprio fondo di dotazione presso la Banca d'Italia un conto corrente in contabilità speciale fino alla concorrenza di otto milioni di lire.

L'amministrazione si può valere di questo credito per le provviste di materie ed oggetti di consumo deliberate dal Comitato di amministrazione e approvate dal Ministro nei lavori pubblici in eccedenza alla dotazione di cui all'art. 7.

Sulle somme prelevate sul conto corrente nei limite degli otto milioni sarà pagato l'interesse medio vigente sui buoni del tesoro.

Le somme prelevate dovranno essere restituite al conto non appena la dotazione sia ricondotta allo stato normale.

Art. 9. Il Ministro del tesoro, su proposta di quello dei lavori pubblici, provvederà alla amministrazione delle ferrovie di Stato la somma di lire 65 milioni da servire nell'esercizio finanziario 1905-906:

a) per lavori, forniture, trasporti ed altro occorrenti pel primo impianto della nuova amministrazione;

b) per la continuazione e il saldo dei lavori e delle forniture in corso al 1° luglio 1905 sulle linee assunte in esercizio dallo Stato;

c) per integrare la nuova amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee e del materiale al 30 giugno 1905;

d) per forniture di materiale disposte fino al 30 giugno 1905, o da disporsi dopo il 1° luglio 1905, sia in relazione agli aumenti di traffico verificatisi negli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905, sia in sostituzione del materiale noleggiato;

e) per provviste, in aumento del patrimonio, di materiale fisso, rotabile e di esercizio, di materiale metallico di armamento occorrente per nuovi binari, e di macchinario di officina, per i miglioramenti sulle linee e per quelli del materiale che ne aumentino il valore, per nuovi impianti e per l'ampliamento di quelli esistenti, per noleggio di materiale rotabile, e in genere per qualunque spesa di lavori e provviste di carattere patrimoniale.

I fondi occorrenti saranno forniti al Tesoro dalla Cassa dei depositi e prestiti mediante mutui all'interesse annuo del 3.75 per cento netto per i primi cinque anni, e del 3.50 per gli anni successivi ed ammortizzabili in 40 anni.

Le somme prese a mutuo saranno inscritte nel bilancio dello Stato e le annualità necessarie per la loro estinzione e relativi interessi saranno inscritte, a partire dall'esercizio finanziario 1906-907, nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, al quale saranno rimborsate dalla amministrazione delle ferrovie di Stato.

Art. 10. L'amministrazione delle ferrovie di Stato è autorizzata ad assumere a carico del bilancio dell'azienda per l'esercizio 1906-907 impegni di spesa fino alla concorrenza di 30 milioni di lire per forniture di materiale rotabile di esercizio da consegnarsi dopo il 1.o luglio 1906.

Le somme occorrenti saranno fornite dal Tesoro nello stesso modo e con le stesse condizioni di cui al precedente articolo 9.

Art. 11. Fin dall'esercizio 1905-906 sarà iniziata la costituzione di un fondo di riserva per le spese impreviste formato col prelevamento del 2 per cento dei prodotti lordi.

Dal fondo di riserva sono prelevate le somme occorrenti per le urgenti necessità di servizio, per le quali non siano sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non possano proporsi in tempo le corrispondenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie saranno rimborsate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste e la loro inscrizione ai rispettivi capitoli di bilancio o ad un capitolo nuovo, sono fatte per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del Tesoro.

I decreti, da pubblicarsi nella *Gazzetta Uffic*

del Regno entro dieci giorni dalla loro registrazione alla Corte dei Conti, sono comunicati al Parlamento insieme al conto consuntivo.

Fino a che le somme accumulate in questo fondo non abbiano raggiunto il 4 per cento del prodotto lordo medio avutosi nei due anni precedenti, il credito in conto corrente di cui all'articolo 8 può, per servire agli scopi indicati nel presente articolo, essere aumentato delle somme mancanti a completarlo.

Le somme di spettanza del fondo di riserva per le spese impreviste sono versate in conto corrente al Tesoro.

Art. 12. Al servizio di ragioneria della nuova amministrazione è affidato il riscontro sulla regolarità dei documenti relativi alle spese e delle rispettive contabilità, il riscontro sulle entrate, sul servizio di cassa, sulla gestione dei magazzini e depositi, sugli inventari, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese. Le sue attribuzioni sono esercitate per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

La registrazione preventiva da parte dell'ufficio speciale della Corte dei conti degli impegni delle spese è limitata ai contratti per lavori, forniture ed approvvigionamenti che rappresentano un ammontare superiore alle lire 50,000. Da tale registrazione preventiva sono esenti i contratti per lavori, forniture ed approvvigionamenti da farsi di urgenza per assicurare la continuità e regolarità del servizio.

Settimanalmente sono comunicati allo stesso ufficio della Corte dei conti gli elenchi degli impegni di spese stati assunti senza la registrazione preventiva, compresi quelli assunti di urgenza, nonchè gli elenchi dei mandati emessi.

Col regolamento, di cui all'art. 5, saranno stabilite le norme per gli eventuali controlli e per le ispezioni che il Ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello del tesoro, ritenesse opportuni.

Art. 13. Per i contratti, approvvigionamenti e lavori occorrenti per l'esercizio e la manutenzione della rete ferroviaria varranno provvisoriamente le norme amministrative e contabili in uso presso le attuali amministrazioni sociali, nei limiti e con le modificazioni che saranno prescritti nel regolamento di cui all'art. 5, tenuto conto delle seguenti disposizioni:

a) l'amministrazione può stipulare a trattativa privata contratti per opere e forniture di qualunque importo quando una evidente esigenza prodotta da cause imprevedute o dal bisogno di garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio non permetta gli indugi del pubblico incanto o della licitazione privata;

b) può, verificandosi le condizioni previste nella lettera *a)*, ordinare la esecuzione di opere senza preventivo progetto regolare;

c) può, per l'acquisto dei carboni, servirsi delle facoltà accordate con l'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico del 17 febbraio 1884, numero 2016 (serie 3ª), modificato con la legge 14 luglio 1887, n. 4713 (serie 3ª).

Ai contratti per opere e forniture da stipularsi dalla predetta amministrazione ed ai progetti da essa compilati non sono applicabili:

1. le disposizioni degli articoli 322, 337 e 362 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F*, e corrispondenti modificazioni di cui alla legge 15 giugno 1893, n. 294;

2. le disposizioni degli art. 9, 10, 12, 14, 15 e 16 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Per la stipulazione dei contratti dell'amministrazione delle ferrovie di Stato si applicano le norme stabilite pei contratti delle altre pubbliche amministrazioni dall'art. 11 della stessa legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 14. Le condizioni per i trasporti e le tariffe in vigore sulle ferrovie delle quali lo Stato assume l'esercizio sono provvisoriamente mantenute.

Per le variazioni alle medesime, che si ritenessero necessarie ed opportune, continueranno ad applicarsi le norme ora vigenti.

Art. 15. Sulle linee in esercizio all'atto dell'applicazione della presente legge il numero dei treni viaggiatori, rispettivamente portato dall'ultimo orario invernale e dall'ultimo orario estivo, non può essere diminuito.

Per gli eventuali aumenti di treni viaggiatori giornalieri sulle linee in esercizio e per la istituzione di treni in servizio di nuove linee valgono le norme ora vigenti.

Faranno eccezione le linee di accesso al Sempione, per le quali il numero dei treni viaggiatori potrà, in seguito a parere favorevole del Comitato di amministrazione, eccedere i limiti stabiliti dalle norme predette.

Il Ministro dei lavori pubblici, per speciali circostanze locali, e per facilitare servizi suburbani, postali e simili, può per alcuni tratti di linea autorizzare treni leggieri o con carrozze automotrici in aggiunta ai treni ordinari.

Personale.

Art. 16. Il personale stabile ed in prova addetto alle ferrovie esercitate dallo Stato ha il grado, gli stipendi, le paghe, gli avanzamenti, e, compatibilmente con il nuovo assetto dei servizi, le qualifiche e, le competenze accessorie stabilite negli ordinamenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, dalle quali rispettivamente proviene; ha pure diritto alla pensione ed ai sussidi secondo le norme degli Istituti di previdenza ai quali è ascritto, e che continueranno provvisoriamente a funzionare con le norme vigenti.

Fino alla unificazione di cui all'articolo 21, i funzionari del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato continuano a far parte del proprio ruolo ed hanno provvisoriamente le qualifiche, indennità e competenze accessorie stabilite dal Comitato di amministrazione.

Art. 17. Tutti gli addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato, di cui al precedente articolo, qualunque sia il loro grado ed ufficio, sono considerati **pubblici ufficiali**.

Rimangono in vigore le disposizioni disciplinari e le relative garanzie contenute nei regolamenti allegati al decreto reale 4 agosto 1902, n. 379, emanato in esecuzione della legge 7 luglio 1902, n. 291.

Coloro che volontariamente abbandonano o non assumono l'ufficio o prestano l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità e regolarità del servizio sono considerati come dimissionari e quindi surrogati.

Può però il direttore generale, su parere del Comitato di amministrazione, considerate le condizioni individuali e le speciali responsabilità, applicare invece un provvedimento disciplinare.

Art. 18. Per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli stipendi e agli assegni personali, goduti dagli agenti ferroviari a carico dell'esercizio di Stato, la classificazione del reddito è fatta ai sensi dell'articolo 54 lett. D della legge 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Per il personale attualmente in servizio il quale, per effetto della tassazione in categoria C, gode della esenzione e delle detrazioni di cui all'articolo 55 della citata legge del 1877, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato assume a suo carico, conteggiandolo separatamente, il maggiore importo dell'imposta che fosse conseguenza della tassazione in categoria D.

Gli assegni corrisposti oltre lo stipendio o la paga giornaliera a titolo di sussidio, indennità e competenze accessorie, sono pagati al personale senza ritenuta per imposta di ricchezza mobile, la quale però sarà conteggiata separatamente dall'amministrazione delle ferrovie di Stato nella parte ordinaria del suo bilancio e versata in conto entrate delle imposte dirette. Sono esclusi da tale conteggio gli assegni e le indennità che siano concessi in rimborso anche generico o in contemplazione di spese.

Art. 19. Agli agenti più anziani, esclusi quelli dei primi cinque gradi, dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, i quali, tenuto conto degli ordinamenti in vigore, si trovino, non per demerito, in arretrato nel loro stipendio o paga, saranno assegnati ogni anno, a cominciare dal 1° gennaio 1906, aumenti anticipati non compresi fra quelli previsti nei regolamenti in vigore, per una somma non minore di lire 1.200,000 nel primo anno e per la somma che sarà stabilita con la legge di bilancio in ciascuno degli anni successivi, fino a raggiungere col cumulo degli aumenti annualmente accordati l'importo complessivo di lire 3 milioni.

Tali aumenti speciali a favore degli anziani saranno ripartiti secondo norme formulate dal Comitato di amministrazione dopo sentita una speciale Commissione di rappresentanti delle diverse categorie del personale, nominata nel seno di questo con le forme stabilite nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Le predette norme saranno approvate con decreto reale.

Art. 20. Dal 1° luglio 1905 è ammessa a favore della vedova e dei figli minori del compartecipante al Consorzio di mutuo soccorso la riversibilità del sussidio continuativo, previsto dallo statuto nelle proporzioni e con le norme stabilite per la riversibilità della pensione alla vedova ed ai figli minori del compartecipante alla Cassa pensioni.

Per i compartecipanti alla seconda sezione del nuovo Istituto di previdenza le somme loro spettanti a termini dello statuto sono, a partire dal primo luglio 1905, commutate in assegni vitalizi o temporanei a favore anche della vedova e dei figli minori nei modi e nelle proporzioni stabiliti nello statuto per i compartecipanti alla prima sezione.

Ad assicurare il suindicato trattamento l'amministrazione provvede con aumento del suo contributo, e lo Stato assume a suo carico il disavanzo a tutto il 30 giugno 1905 derivante al Consorzio di mutuo soccorso e alla sezione seconda del nuovo Istituto di previdenza dall'applicazione delle predette disposizioni.

Negli statuti del Consorzio di mutuo soccorso e del nuovo Istituto di previdenza saranno introdotte le modificazioni che conseguono dalla presente disposizione e saranno approvate con la procedura seguita per la approvazione degli statuti medesimi.

Art. 21. Entro il 1° semestre 1906 saranno presentate al Parlamento le proposte per la revisione delle competenze accessorie, per la unificazione degli ordinamenti organici del personale proveniente dalle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e dal Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, e per l'assegnazione di altri impiegati dell'amministrazione dei lavori pubblici nei posti che nella prima attuazione degli ordinamenti organici unificati e dopo il collocamento del detto personale resteranno vacanti.

Art. 22. All'amministrazione delle ferrovie di Stato saranno affidati gli studi, la direzione e la sorveglianza dei lavori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, nonchè la sorveglianza della costruzione di ferrovie concesse alla industria privata, giusta le vigenti leggi.

Le spese all'uopo occorrenti saranno rimborsate con i fondi stanziati nel bilacio del Ministero dei lavori pubblici.

Ai progetti e contratti di lavori e provviste riguardanti le costruzioni ferroviarie per conto dello Stato affidate all'amministrazione suddetta sono applicabili le disposizioni della presente legge.

Il servizio dei contratti relativi ai lavori e alla gestione delle ferrovie, al quale ora provvede il Ministero dei lavori pubblici, passa alla nuova amministrazione, alla quale saranno conseguentemente assegnati, nei limiti richiesti dal servizio stesso, funzionari del suddetto Ministero, con i modi e le condizioni di cui agli articoli 16 e 21.

Art. 23. Salve le attribuzioni della Regia Avvocatura erariale per le controversie di indole patrimoniale, la difesa delle cause e le consultazioni legali in tutte le controversie che riguardano l'esercizio delle linee di cui all'art. 1° della presente legge, sono affidate in via provvisoria all'ufficio legale dell'amministrazione, al quale però, non meno che al direttore generale, è fatta facoltà di richiedere l'avviso dell'avvocato generale erariale.

Art. 24. La prima parte dell'art. 17 si applica anche agli addetti alle ferrovie concesse ad imprese private.

Si applicano ad essi le altre disposizioni del predetto articolo ove nei rispettivi regolamenti manchino prescrizioni analoghe e gli ordinamenti delle imprese assicurino al personale un equo trattamento.

Proroga pel riscatto delle Meridionali

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società italiana per le strade ferrate Meridionali allo scopo di prorogare fino al 20 maggio 1905 il termine di cui all'articolo 1° della legge 29 dicembre 1904, n. 678.

Notizie parlamentari.

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta Generale del bilancio ieri non si è trovata in numero. Ha rimandata la sua seduta ad oggi.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta discusse in seduta pubblica la elezione di Taranto eletto Damasco contro Di Palma. Il primo fu difeso dall'on. Leti e il secondo dall'on. Calissano.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana dell'11.

(S) **Torino**, 11. — Nella tribuna dei giornalisti, accompagnato da Guglielmo Ferrero, assiste lo scrittore francese Melchiorre de Vogué dell'Accademia francese.

L'udienza è aperta alle 9,45.

Si leggono le deposizioni scritte dell'avv. Enrico Antico.

In una di queste deposizioni egli riferisce che 3 anni prima della separazione, Linda aveva confidato alla vedova Scudellari che sentiva una vera ripugnanza per il marito, tanto da sentirsi rimescolare il sangue al suo avvicinarsi e il Bonmartini riconosceva che la moglie disprezzava i suoi regali e non voleva che egli le si accostasse.

Riferisce poi circa un mancato appuntamento che il Bonmartini gli aveva dato il 27 agosto 1902 a Venezia all'imbarco del vaporetto di Chioggia.

In un successivo esame l'avv. Antico dichiara non essere vero che il conte Bonmartini trattasse male i suoi dipendenti e facesse loro dei sequestri per il pagamento dei fitti: anzi condonò parecchie volte i loro debiti.

L'avv. Antico scrisse il 26 settembre 1902 al giudice istruttore per informarlo che il Bonmartini aveva avuto rapporti con certa Antonietta Tortato, moglie di un certo Gessi, il quale fu in carcere. Credeva opportuno l'invio di un abile funzionario di questura.

Presidente. Il comm. Nathan scrisse che è a disposizione della Corte. Il cardinale Svampa ha dichiarato di valersi del privilegio a lui concesso dall'art. 725 del C. P. di essere cioè sentito al suo domicilio, come grande ufficiale dello Stato.

Quanto al Rava non è pervenuta ancora risposta.

L'avv. Municchi (P. C.) dubita che i cardinali siano grandi ufficiali dello Stato.

Avv. Cavaglià (dif. Linda) Mancano ora alcuni difensori, riserviamo la questione.

Così si va d'accordo. Resta ancora una questione relativa al perito prof. Leonardo Bianchi che nel frattempo fu nominato Ministro della P. I.

La difesa della Linda e quella di Tullio avendo rinunciato ad alcuni testimoni, si comincia l'audizione dei testi a difesa della Bonetti.

Il dott. *Luigi Mazzotti* che depone sulle malattie della Bonetti nel 1895 e 1896, e il dott. *Alessandro Golli*, medico delle carceri dove fu la Bonetti, il quale afferma che ella soffriva di insonnia ostinata e di paralisi e aveva allucinazioni visive ed auditive.

A domanda dell'avv. Cavaglià si legge una dichiarazione del dott. Gotti che accerta che nulla fa sospettare una gravidanza ed un aborto della contessa Linda: la contessa fu ammalata di nefrite, era in stato di cura continuata: piangeva di frequente.

Cleto Piatti, fabbro, conobbe la Bonetti a Fontana Elice verso il 1875: racconta molti particolari della giovinezza di lei e su domanda del dott. Bellini, dichiara di non sapere se la Bonetti sia stata in una casa di tolleranza.

Altri testi, *Carlo Ceroni* e *Sante Montani*, il primo possidente, il secondo segretario comunale a Fontana Elice conobbero pure la Bonetti e confermano circostanze deposte da altri testi.

L'udienza è tolta alle 11,40.

Udienza pomeridiana.

Antonio Ceroni, riferisce circostanze note intorno alla miseria della Bonetti da bambina: narra il tentativo del suicidio della Bonetti, e dice che i suoi genitori erano dediti all'ubriachezza.

Costantino Cerimboli, ex-proprietario dell'Albergo di Russia a Firenze, e *Picrini Enrico*, ex-cameriere dello stesso albergo, riferiscono circa l'arrivo a Firenze di Naldi il 28 agosto di notte.

Giuseppe De Giovanni, agente della « Veloce » di Genova, dice che il 4 settembre Naldi si presentò a lui con lettera del sig. Schinetti per trovare un posto come medico di bordo. Quando seppe che non si poteva imbarcare disse che ritornava a Bologna.

Il Presidente legge il testo dell'atto di conciliazione dei coniugi Bonmartini in data 7 aprile 1902; legge poscia il testamento del conte in data 19 dicembre 1890 che lascia eredi i figli Maria e Giovanni in parti eguali e nomina Valvassori, suo cugino, esecutore testamentario, e chiede gli siano celebrate 200 messe.

L'udienza è tolta alle 16,40.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Perugia. 11, ore 15,20. — *(Guazzaroni).* La seduta antimerid., che dura dalle 10 alle 11,45, è tutta spesa nell'audizione dei periti medici-psichiatri.

S'interrogano il prof. Michele Vischi, di anni 50, ed il dott. cav. Antonio Barnaba, entrambi medici a Bari.

Il primo dichiara che riconobbe fenomeni sifilitici nella Cenzina al secondo stadio. Dice che la uccisa ne guarì: dice di non credere al suicidio. Ammette che il Modugno potesse ignorare di aver comunicata quella malattia alla Cenzina inconsapevolmente.

(S) **Perugia,** 11, ore 16. — Nell'udienza pomeridiana l'avv. Ferrara, della parte civile, chiede l'esibizione del giornale *La Patria*, in cui il dott. Barnaba, chiamato da Vito di Cagno per visitare la Cenzina, in una simulata intervista, esprimeva idee conformi a quelle espresse nella sua deposizione di stamane.

Viene chiamato a deporre il teste Giacomo Franchi di Pavia. Riferisce che una sua domestica che fu cameriera in casa Modugno, apprendendo la notizia del suicidio esclamò: « Mai più che la se mazà: el sarà stat lu che l'avrà mazà ».

Richiesta la domestica della ragione di questo suo giudizio, essa dichiarò che riteneva il Modugno gelosissimo, ricordando una scenata che sarebbe avvenuta a Pavia allorchè la Cenzina ricevette colà la visita di uno studente, suo lontano ed ignoto parente, ad insaputa del Modugno.

Si chiama il dott. Onofrio Solari altro medico. La Cenzina gli apparve nevrastenica. Seppe che il nonno aveva sofferto di disturbi mentali ed aveva anche tentato suicidarsi gettandosi in un pozzo. Ebbe occasione di verificare che, in Ostuni, si è fatta circolare una carta colla quale si chiedevano firme per attestare la sanità di mente nei membri della famiglia Angliani cui appartiene la madre della Cenzina. (Viva impressione - Commenti).

Angliani Vincenzina depone in favore di sua cugina Cenzina; crede anch'essa trattarsi di omicidio.

Cronaca di Roma

I Sovrani all'Esposizione fotografica — Ieri mattina alle 9.20 le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati e da un aiutante di campo, si sono recati al palazzetto della Farnesina in piazza San Pantaleo, a visitare l'Esposizione fotografica dell'Associazione tra i cultori di architettura.

Erano a riceverli l'ing. Cannizzaro, presidente dell'Associazione, e molti degli espositori, tra i quali il colonn. Borgatti, il prof. Gargioli del Gabinetto fotografico del Ministero della P. I., il comm. Tenerani, l'ing. Paterson, Luigi e Carlo Lepri, Giovannoni, Venarucci ed altri.

I Sovrani si sono intrattenuti specialmente innanzi alla serie di fotografie esposte dal colonn. Borgatti, riproducenti il Castello Sant'Angelo, e numerosi dipinti ed affreschi dell'insigne monumento, rimessi alla luce ultimamente, e a quelle esposte dal prof. Gargioli, delle quali hanno ammirata la perfetta esecuzione. Si sono fermati anche a lungo nella sala del 2° piano che è interamente occupata dalle fotografie del comm. Tenerani.

Le LL. MM. si sono intrattenute ad esaminare specialmente le fotografie del Duomo d'Orvieto e quelle degli interni delle Chiese di Roma che sono state assai gustate dalla Regina Elena, che è una squisita cultrice dell'arte fotografica, specialmente per i mirabili effetti di luce e prospettive che il Tenerani ha saputo ritrarre nei suoi quadri.

Le LL. MM., dopo aver visitate minutamente tutte le sale dell'Esposizione, si sono congratulate per la splendida riuscita della Mostra con i membri del Comitato presenti e con i numerosi espositori.

Alle 11 i Sovrani hanno fatto ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Gaspare Latty vescovo di Chalons; monsignor Luigi Paroparambil Vicario apostolico di Ernaculam.

Nel pomeriggio ammise varie persone al passaggio delle loggie.

— È giunto monsignor Walsh, arcivescovo di Dublino e ha preso alloggio al collegio irlandese.

— Ieri si è riunita la Congregazione dei Riti e ha prese varie decisioni in materia di culto.

— Le condizioni di salute del P. Martin, generale dei gesuiti, si mantengono stazionarie ed il pericolo di una complicazione non è del tutto scomparso.

La fortezza d'animo dell'infermo desta meraviglia in quanti lo assistono.

La dolorosa operazione dell'amputazione del braccio durò circa un'ora e mezzo e quando, terminata l'azione del cloroformio, il P. Martin riacquistò la conoscenza, gli venne domandato come si sentisse.

L'infermo con una pace straordinaria rispose: Mi sento molto bene; e passato qualche minuto, recitò con voce ferma il *Te Deum*.

L'arrivo del Principe di Bulgaria. — Ieri alle 10 è giunto il Principe di Bulgaria, accompagnato da due personaggi della sua Corte.

Alla stazione erano ad ossequiare S. A. il conte Gianotti prefetto di Palazzo, il maggiore De Raymondi, aiutante di campo del Re, il ministro e gli addetti della Agenzia diplomatica bulgara.

Il conte Gianotti ha salutato, a nome di S. M. il Principe, il quale, accompagnato dal maggiore De Raymondi, si è recato, nel *coupé* dell'Agente diplomatico di Bulgaria, all'Hotel Bristol, dove ha preso alloggio.

Il Principe di Bulgaria alle 15.30 fu ricevuto in udienza da S. M. il Re.

S. M. si recò alle 17 all'Hotel Bristol a restituire la visita.

Ieri sera poi il Principe andò dal Ministro Tittoni col quale ebbe una lunga conferenza.

La malattia del generale Mezzacapo. — Il generale Mezzacapo, Collare dell'Annunziata, trovasi gravemente ammalato nella sua abitazione in via Merulana 70.

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre mandano giornalmente a chiedere notizie dell'illustre uomo.

Si sono ieri recati all'abitazione dell'infermo anche molti senatori, deputati e generali.

La questione della banda. — Il Comitato repubblicano, al quale naturalmente tiene bordone l'*Avanti*, ha scoperto che la deliberazione presa dal Consiglio comunale per la riforma della banda è illegale perchè la legge 8 luglio 1904 stabilisce che la spesa per la refezione scolastica debba essere preferita ad ogni altra spesa facoltativa che non abbia per scopo la pubblica sanità ed incolumità.

Ora siccome a questa esigenza non si provvede con le 20 mila lire stanziate per sussidiare quei Comitati che curano la distribuzione della refezione agli alunni poveri, è chiaro, secondo l'*Avanti* che si è violata la legge 8 luglio 1904 quando si sono stanziate in bilancio 45 mila lire per la banda senza prima procedere definitivamente agli obblighi imposti dalla legge stessa.

Veramente non sarebbe il caso di insistere su tale questione: ma poichè, a quanto sembra, è un tema riservato a sollevare un po' di *can-can*, giova, a nostro avviso, mettere le cose a posto.

Lasciamo da parte se l'interpretazione data alla legge 8 luglio 1904 dal Comitato per la Repubblica Romana sia più o meno esatta: vogliamo anche ammettere che sia esattissima, per quanto in tal caso si dovrebbe sopprimere la metà del bilancio del Comune, incominciando da tutti quegl'insegnamenti facoltativi, ai quali tengono tanto i maestri.

E si dovrebbe incominciare altresì dal sopprimere addirittura la banda, con e senza trasformazione, perchè non è la misura della spesa che rende uno stanziamento più o meno facoltativo, ma è il carattere della spesa stessa, indipendentemente dal suo ammontare. Nè giova il dire che la banda già esiste per un contratto fra Comune e bandisti, perchè le spese facoltative non possono impegnare che il bilancio al quale si riferiscono e quindi l'esistenza della banda è sempre subordinata all'approvazione dello stanziamento annuale relativo.

Ma, ripetiamo, sia pure quanto l'*Avanti* sostiene, visto che non è il caso di fare una discussione sulla portata e sugli effetti della legge 8 luglio 1904. Comunque noi teniamo a rilevare questo: che cioè la proposta della Giunta non reca alcun onere al bilancio del Comune e quindi nulla ha che vedere con la legge 8 luglio 1904.

Infatti la spesa della banda in tanto aumenta di L. 45 mila, in quanto in *Entrata* è prevista una identica somma come provento dei concerti. Ora è evidente che questa maggiore entrata è una conseguenza della trasformazione della banda, entrata che non verrebbe a verificarsi se la trasformazione stessa non avesse luogo

Non si tratta quindi di sottrarre al bilancio una parte dei suoi proventi per dedicarli alla banda anzichè alla refezione scolastica: si tratta soltanto di creare un organismo che trovi nel suo stesso funzionamento i mezzi per la propria esistenza.

E allora che cosa c'entra la legge 8 luglio 1904?

Ma forse il bilancio del Comune potrebbe disporre di quelle 45 mila lire che reclama il Comitato della Repubblica Romana, se la banda con la sua trasformazione non fosse posta in condizione di divenire un ente produttivo?

I due provvedimenti pertanto sono fra loro così connessi che non si possono scindere, almeno fino a quando non sia dimostrato che alle maggiori spese non corrispondono di fatto le maggiori entrate. In questo solo caso salterebbe fuori la questione del bilancio e l'*Avanti* potrebbe avere anche ragione: ma per sostenere la sua tesi occorre prima darne questa dimostrazione di fatto.

Non ci troviamo quindi davanti ad alcuna violazione di legge: ma ad un provvedimento amministrativo regolarissimo, e intorno al quale la Giunta Amm. non può sollevare alcuna eccezione.

La questione del Brefotrofio — Iersera il Consiglio provinciale si è occupato della questione del Brefotrofio, la cui amministrazione, come è noto, fu sciolta con decreto prefettizio, in base a relazione del medico provinciale, dott. Ravicini.

Fra le accuse più gravi che si facevano alla amministrazione del Brefotrofio v'erano queste: che cioè la mortalità degli esposti era salita a circa il 70 0[0]; e che alle balie, incaricate dell'allattamento, venivano affidati da 4 a 5 bambini per ciascuna. Circostanze gravi, senza dubbio, che produssero nell'opinione pubblica una sinistra impressione.

Ora, nella seduta di ieri sera, dopo la solita sfilata di pettegolezzi, che costituiscono da qualche tempo, diremo così, l'apertura brillante del Consiglio, per parte del duetto socialista, elevato per l'occasione a quartetto con i violini di spalla Veroni e Franceschini — il quale ultimo venne armato di un *biberon* autentico, destinato a commuovere il pubblico con le note acute dei lattanti — l'ex-delegato al Brefotrofio, cons. Mauri, affrontò apertamente la questione, sulla base di documenti che non possono passare inosservati.

Egli dichiarò che il R. Commissario aveva affermata cosa *non vera* quando asserì che la mortalità del Brefotrofio si avvicinava al 70 0[0]. Il R. Commissario, disse, ha preso una cantonata... aritmetica. Infatti di fronte ai 1115 bambini entrati nel Brefotrofio nel 1904, egli pone — per formare il 70 0[0] — i 781 morti nell'anno, i quali non si riferiscono invece ai 1115 entrati, ma alla totalità degli esposti, che ammonta, come è noto, a circa 5000 individui. (*Vedi Resoconto*).

Ora, francamente, la cosa ci sembra così grave che impone alla R. Prefettura o una *smentita* o una *rettifica*.

Non è lecito, infatti, di gettare il discredito sopra una amministrazione cittadina, formulando gravi accuse ufficiali, se non si è sicuri di quanto si afferma. Perchè, nel caso nostro, la questione non è rimasta neppure nell'ambiente locale, ma è stata oggetto perfino di discussioni alla Camera.

Una delle due: o il cons. Mauri è in errore, o il dott. Ravicini ha scritto una *bestialità*. Ma siccome in mezzo a queste due diverse affermazioni *ufficiali* c'è un decreto prefettizio, che ferisce il buon nome di una istituzione cittadina, il pubblico ha il diritto di conoscere da qual parte sia la ragione ed il torto.

Perchè, francamente, se le cose stanno come il cons. Mauri le ha esposte iersera al Consiglio provinciale, non ci pare davvero ch l'autorità tutoria possa esimersi in tale questione da una grave responsabilità morale.

Il congresso dei ricevitori e commessi del lotto. — Alle 9,30 si aprì la seduta presieduta dal sig. Bertini il quale iniziò la discussione sul terzo tema su modifiche da chiedersi in linea subordinata e l'immediata attuazione per il miglioramento economico dei Ricevitori e Commessi.

La signora *Perelli Angelina* espresse il desiderio che i commessi del lotto sieno equiparati ai commessi demaniali.

Pinocchi Gaetano, ricevitore, esaminò le condizioni dei ricevitori con aggio infimo i quali non possono concorrere ad altri banchi giacchè questi sono riservati ai commessi.

Alcozer si associò al precedente oratore e presentò con Galoli, Picozzi e Amelio i seguenti ordini del giorno che vennero approvati dall'assemblea:

Che i banchi di seconda categoria siano elevati a L. 2500, e che quelli da L. 2501 a L. 3000 siano conferiti ai ricevitori con aggio inferiore alle L. 2000, col solo criterio dell'anzianità cumulando il servizio di commesso a quello di ricevitore.

L'altro è così concepito:

Che i banchi d'infimo reddito sotto le lire 800, siano tramutati in collettorie ed aggregati ai banchi vicini, e che le collettorie superiori alle lire 2000 siano tramutate in banchi autonomi.

Maccaferri propose fra le acclamazioni che venga soppresso il ruolo per le reggenze e che queste vengano concesse, solamente per anzianità ed idoneità, ai commessi del luogo e non ad estranei.

Si sospese allora la seduta ed una Commissione composta dei signori Camillo Spellanzon, Trapani, Mastropaolo, Maccaferri; Vocva, Sprecа e Panatta si recò da S. E. il marchese di Bugnano a presentare gli omaggi della Federazione.

Alle 12 ritornò la Commissione ed a nome di questa il sig. Spellanzon riferì dell'accoglienza veramente cordiale da parte del sottosegretario. Propose quindi tra gli applausi dell'assemblea un voto di plauso a S. E. di Bugnano il quale, egli disse, ha nel cuore e nell'animo il desiderio di essere utile alla causa dei lottisti.

Seduta pomeridiana. — Pres. Alcozer.

La seduta fu ripresa alle 17. Il presidente comunicò un telegramma dell'on. Capece-Minutolo.

Su proposta del congressista Caloli fu proclamata Napoli sede del futuro congresso.

Sulla sede del Comitato centrale parlarono Sprecа, Candelotti, Zanzi, Bertini, Spellanzoni, Cifariello, Amelio ed altri. Con 58 voti si confermò Milano sede del Comitato stesso.

Alla sala Pichetti. — Le due rappresentazioni, date in onore del Prof. Pichetti, con il *Café Chantant*, eseguito dai suoi piccoli allievi, hanno superato l'aspettativa del numeroso pubblico convenuto, che non potè fare a meno di applaudire entusiasticamente i graziosi artisti.

---

84 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 84

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(***Traduzione dal francese di A. Del Valle***)—

Ma il piroscafo continuava la sua rotta... Il clamore prodotto da quelle lotte mostruose, presto si attenuò e si perdette lontano... Mezzo minuto dopo di nuovo silenzio... E Pericle non udì più che i battiti disordinati del suo cuore...

. . . .

L'indomani a quella data ora il bastimento entrava nel porto marittimo di Batavia a Tandjork Priok, obbligando i viaggiatori a fare ancora cinque o sei chilometri di strada ferrata o di carrozza prima di giungere in città.

In mezzo al viavai generale che segna l'entrata di ogni nave, nessuno si occupa del vicino, ciascuno cerca di togliersi d'impiccio.

Cosicchè Zarri potè facilmente far trasportare coi suoi i bauli della sua vittima senza destare la menoma curiosità indiscreta.

Dopo aver fatto caricare tutto sulla prima carrozza che si presentò, spiegò la carta di Batavia, aprì la guida alle pagine già contrassegnate, e a forza di gesti finì per far capire al vetturino che desiderava essere condotto al miglior albergo della città chinese.

La città chinese è la parte industriale e commerciante di Batavia, e anche la più popolata, E' situata in riva al mare e deve il suo nome alla quantità di chinesi che l'abitano e che hanno monopolizzato il commercio della colonia.

Mezz'ora dopo Pericle si trovava in un albergo sontuosissimo come non si aspettava trovare nelle Indie neerlandesi.

Dopo aver fatto la sua toeletta e quindi essersi rifocillato cominciò ed esaminare i bauli del suo eccellente confratello olandese.

Tra le cose interessanti vi trovò un po' d'oro, un pacco di valori al portatore, le carte officiali, estratti di nascita, di matrimonio, di morte, passaporto... ecc. e quindi parecchi titoli nominali che rappresentavano somme importanti.

Però quest'ultima scoperta lo impensierì:

— Quel bravo Van Pyrr avrebbe dovuto mettere tutta la sua fortuna in cartelle al portatore; mi avrebbe risparmiato molte difficoltà. Dopo tutto, farei male a lagnarmi poichè ha avuto la buona idea di portar seco quasi tutto ciò che possedeva, e in tal modo la mia vecchiaia è al riparo dal bisogno.

« Senza contare il patrimonio dei piccoli Montesbroy, in cui potrò spigolare a mio piacere per ben vent'anni.

Poi dopo un momento di riflessione:

— Sì, ma per amministrare questo patrimonio, incontrerò le stesse difficoltà che per entrare in possesso dei titoli nominali. Avrò un bel farmi chiamare dottor Van Pyrr. Basterà per il pubblico, ma sarà sufficiente per gli uomini di legge che sono in generale cavillosi e diffidenti?

« Va bene che ho i documenti del mio confratello, ma non basta ancora. Mettiamo ch'io capiti fra le mani di un amico personale di quel buon Van Pyrr che conosca la sua scrittura e la sua firma! eccomi beccato!...

E ciò pronunziando, Pericle fremette.

— L'opera che intraprendo è piena di pericoli, brontolò.

Poi passò ad un altro esercizio, quello di famigliarizzarsi con la scrittura del defunto in modo da poter imitare la sua firma correttamente.

Mentre procedeva a questo lavoro nel quale riusciva a meraviglia, Pericle si avvide di una cosa semplice a cui non aveva pensato e che era essenziale per il successo delle sue combinazioni.

— Sono veramente imbecille! esclamò gettando incollerito la penna. A che mi serve di saper firmare come il signor Van Pyrr d'Amsterdam, di darmi come olandese se non conosco una parola di tal lingua!

« Per fortuna il signor Vieillemère è francese, e potrebbe darsi che mi rivolgesse la parola in francese. Ma, se gli saltasse il ticchio di parlarmi olandese unicamente per lusingare il mio amor proprio nazionale, sono spacciato.

Le riflessioni di Zarri si facevano vieppiù cupe. Credeva aver preveduto tutto, e si accorgeva sempre di aver da sormontare una nuova difficoltà.

Ciononostante il briccone non ebbe un sol momento l'idea d'indietreggiare.

— Chi non risica non rosica! riprese poscia; e, giacchè ho intrapreso questa partita, devo giocarla fino in fondo. Se Vanda fosse qui me lo farebbe osservare.

« Orsù coraggio, non esitiamo!

E, alzandosi, chiuse a chiave le carte e si preparò ad uscire.

Ma all'ultimo momento gli nacque un nuovo scrupolo.

— Ben inteso il signor di Vieillemère non conosce il signor Van Pyrr, eppure deve aver udito parlare di lui, devono avergliela dipinto... Se gli prendesse vaghezza di non riconoscermi a seconda del ritratto che il signor Montesbroy gli avrà fatto del suocero?!

« Ah! ma che bestia sono! ora mi comporrò la faccia come quel bravo Van Pyrr! Non è poi tanto difficile!

Si avvicinò allo specchio e si esaminò con compiacenza cercando ricordarsi la fisonomia del compagno di viaggio.

« Eppure non sarà tanto semplice! Van Pyrr era grosso, io sono sottile; Van Pyrr aveva baffi io ho la barba, e per di più la mia è grigia, mentre la sua era affatto bianca.

— Oh! bah! non importa, prima di tutto taglierò le mie basette, e siccome i miei baffi sono più bianchi che tutto il rimanente, comincierò ad avvicinarmi grado a grado al mio modello.

E si mise all'opera. Quando la barba fu caduta, ebbe la soddisfazione di constatare che aveva una certa somiglianza col suo collega.

— Adesso basta! concluse rimettendo tutto in ordine. Questa volta, vado!

Scese tranquillamente evitando di rivolgere la parola a chicchessia per tema di compromettersi, e seguì la prima strada, con l'indifferenza d'un viandante che conosce benissimo la capitale di Giava.

I bambini che vi presero parte sono: Emilia Manetti — Giulio Bonamico — Edoardo, Luciano, e Cesarina Giustini — Clotilde Costa — Ivou e Roberto Filippini — José Clementi — Anna Palumbo — Maria Pasquali — Nerina Mattei — Edoardo Bloch — Lina Montalcino — Cesare ed Emilia Falcetti — Cesarina Bonello — Pierina Corsi — Elisa Morpurgo — Madeleine Tuenlord — Maria Luisa Wild — Maria Antolisei — Bice Corsi — Lina Tassi — Sara Aprile.

Notati fra gli intervenuti:

Le Duchesse Torlonia — Mondragone, le Principesse D'Antuni — Camporeale Solofra Orsini — Colonna di Stigliano — Colonna Czowoski — Viggiano Altieri — Rospigliosi, le Marchese Roccagiovine — Guglielmi — Pallavicini — Malaspina, le Contesse Moroni — Sanseverino Avet — Rasponi — Suardi — Telfener — Testasecca — Paolozzi — Cucciboschi — S. Mignatelli — Serra — D'Aste Stella — Grizi — Fani — Maggiolini — Clavarino — M.me Barros — Moreira — Mademoiselle Moreno — Mrs. Loe — M.elle Bekett — Plovden — Keen, Donna Olimpia Marotti, e le famiglie Astuti — Spadacini Bethol — Piccinini Roncetti Astrua — Pignalosa — Ferreri Loria — Monti Guarnieri, ecc.

All'Associazione della Stampa. — Ancora una volta il genio italiano si è affermato nel campo delle più utili applicazioni scientifiche, ed è stato salutato in Roma una volta di più con il plauso e l'ammirazione più viva.

Ieri sera all'« Associazione della Stampa, Mons. Cerebotani, il geniale inventore del *Teleautografo* del *Selector* e dell'*Autotelefono*, effettuò brillantissimi esperimenti con i suoi apparecchi, dando le più piane e compiute spiegazioni dei fenomeni relativi.

Quello che più interessò il pubblico fu il noto *Teleautografo* — basato sulla *polverizzazione della corrente* — per mezzo del quale si possono trasmettere a distanza i disegni e le scritture con fedeltà e una precisione perfetta.

Agli esperimenti l'illustre scenziato fece precedere un dotto discorso nel quale non sapemmo se più ammirare la profondità della dottrina filosofica o il fervore sincero ed entusiastico che lo animò.

Il Cerebotani fu festeggiatissimo dai presenti fra i quali notammo alte personalità della politica, della scienza e dell'arte.

Gita scolastica. — Ieri moltissime alunne della R. scuola tecnica « Marianna Dionigi » accompagnate dalla direttrice signora Eugenia Ravà e da parecchie insegnanti, si recarono ai Castelli romani per una gita istruttiva e ricreativa che riuscì egregiamente.

Alla stazione di Albano le gitanti furono ricevute dal R. Commissario cav. Atti che offrì ad esse uno splendido rinfresco nelle sale municipali e pose a loro disposizione per tutta la giornata il rag. Cassani il quale fu prodigo a tutte delle più squisite cortesie.

La gentile comitiva visitò le ricche ville Venosa e Doria, trattenendosi in quest'ultima per il desinare: poscia in carrozza si recò all'Ariccia, Genzano e da ultimo a Nemi ove fu offerto dal rag. Cassani altro rinfresco. Di ritorno ad Albano, le gitanti si riunirono nella splendida sala dell'Hotel d'Europa a banchetto, facendo onore allo squisito pranzo preparato ottimamente dal bravo proprietario sig. Lucarini e servito con la maggior cura dal ben noto Petrella.

Tutto procedette col massimo ordine e alle venti l'allegra brigata fu di ritorno a Roma.

La gita dei nostri maestri a Tivoli. — Domenica 16 corr. un nucleo di maestri e di maestre della nostra città, rispondendo all'invito della rivista « I diritti della Scuola » si recheranno a visitare le rovine della fastosa Villa Adriana e la città di Tivoli.

I Professori Staderini e Leoni illustreranno la storica Villa e i monumenti tiburtini; il comm. Coccanari, veneranda figura di patriota, parlerà della *Mensa Ponderaria*, scoperta presso il Duomo di Tivoli; Costantino Bartella, l'illustre artista abruzzese, eseguirà una serie delle sue stupende fotografie stereoscopiche.

I maestri di Tivoli e dei pittoreschi paesi limitrofi, accoglieranno con fraterne dimostrazioni d'affetto i colleghi romani.

Le iscrizioni si ricevono presso la redazione dei *Diritti della Scuola*, via Campo Marzio, 69, fino a giovedì 13 corr.; entro sabato saranno distribuite le tessere, pel viaggio e pel banchetto, agli aderenti.

Un ritratto di S. M. — Nei giorni 12-13-14 corr. dalle 10 alle 15, sarà esposto nello studio N. 2, piano terreno, Via Margutta,54, un ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III, eseguito dal pittore Giuseppe Brugo per l'Aula Magna della Regia Università di Roma.

Industrie femminili italiane. — Oggi e domani le Industrie femminili italiane apriranno una esposizione all'*Hotel Regina*, specialmente dei merletti delle scuole cooperative di Brazza.

La Principessa Letizia assumerà probabilmente la presidenza effettiva del nuovo Comitato, che si formerà a Torino per il Piemonte.

Impiegati straordinari del Tesoro. — Ieri sera si riunirono in assemblea gli ufficiali d'ordine di classe transitoria e gli straordinari del Ministero del Tesoro, votando un ordine del giorno nel quale fanno viva istanza al Ministro del Tesoro perchè consideri come l'emendamento proposto all'art. 5 della legge « Aumenti degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra » verrebbe a danneggiare grandemente la loro lunga carriera.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli. — Ieri nel negozio Cassisi in via Condotti 44, angolo Corso Umberto I, alcuni funzionari di P. S. elevarono verbale di contravvenzione in base alla nota legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

La misteriosa morte di un milionario russo — Un ricco signore russo, tal Vladimiro de Smirnoff d'anni 54 dimorante a Friburgo e proprietario di grandi possedimenti nel Cantone di Ginevra, nei primi dello scorso marzo venne in Roma e prese alloggio in via Sallustiana 38 nella pensione della signora Giuseppina Kaiser.

Il sig. De Smirnoff, che era diviso dalla moglie ed aveva due figli Laure ed Edgard, dimoranti con la madre a Friburgo, aveva due amanti, Casimira Iakimowitsch, quarantenne, la quale ha una figlia, Giulia, d'anni 13, e Luisa Keul, tedesca, ventenne.

Questa e la piccola Giulia avevano accompagnato il russo in Roma.

Egli, che era malato di vizio cardiaco, si faceva curare dal dottor Galli.

Il 13 marzo il De Smirnoff, si fece fare dalla Keul una iniezione di morfina. Dopo qualche ora peggiorò e senza che nessuno si curasse di chiamare un medico, il russo cessava di vivere.

La notizia della morte fu dalla Keul telegrafata subito alla Jakimowitsch, la quale giunse in Roma il giorno successivo. Essa alla pensione Kaiser e presso le autorità russe e svizzere a Roma si qualificò come sorella del defunto.

Il necroscopo municipale riscontrò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca. La Jakimowitsch, avendo ottenuto l'autorizzazione, fece trasportare il 16 il cadavere al Campo Verano, e di lì la salma fu inviata a Ginevra, dove avvenne l'inumazione.

Il testamento del ricco signore russo costituiva erede universale la Jakimowitsch, e stabiliva una pensione di 1200 rubli annui per la Keul.

Intanto ai figli legittimi di lui, che avevano saputo soltanto per caso, leggendola in un giornale, la notizia della morte del loro padre, e dell'esistenza del testamento, nacquero dei sospetti.

Raccolte infatti informazioni seppero, fra le altre cose, che da qualche tempo le due donne facevano da se stesse al ricco milionario delle punture di morfina, e che quando il sig. de Smirnoff dovette mettersi in letto non fu chiamato nessun medico se non allorchè era già in fin di vita.

I figli del defunto allora incaricarono gli avvocati Giorgio Fazy di Ginevra, Max Ernest di Berna e Ernest Aebi pure di Berna di fare una inchiesta.

Essi, che sono giunti l'altro ieri in Roma, hanno, insieme all'avv. Francesco Gasmano di Roma, presentato querela al Procuratore del Re avv. Calabrese, il quale ha iniziato sabato le relative indagini, interrogando alcuni testimoni, fra i quali il proprietario della pensione.

Verrà fatta l'autopsia del cadavere per stabilire le cause della morte.

Si assicura che il de Smirnoff portasse sempre indosso una borsa di sicurezza piena di biglietti da mille. La borsa non si sarebbe però trovata.

Il suicidio di un altro carabiniere. — Il nostro corrispondente da Civitavecchia ci scrive:

Nella caserma della stazione di Pescia Romana si suicidava con un colpo di rivoltella al torace il carabiniere aggiunto Luigi Jomini, d'anni 23, da Castano Primo (Abbiategrasso).

Il poveretto rimase all'istante cadavere.

Sembra che dispiaceri di famiglia l'abbiano spinto al triste passo.

Lo Jomini apparteneva all'arma dei carabinieri dal dicembre 1904 e proveniva dal 22° fanteria.

Per la guardia di P. S. Provenza — Ieri l'ispettore comandante delle guardie di città cav. Siglienti inviò al Sotto Prefetto di Alcamo un vaglia di lire 1104 a favore di Rosa Barbera madre dell'allievo guardia Antonino Provenza, vittima del proprio dovere.

La detta somma era l'offerta degli ufficiali, graduati e guardie della Compagnia di Roma e delle sotto brigate distaccate di Artena, Velletri e Viterbo.

La denunzia di una truffa. — Il calzolaio Tramonti Sante, d'anni 30, da Ravenna, commesso nella calzoleria in via Arenula 98, denunziava ieri sera al Commissariato di Ponte che uno sconosciuto, vestito elegantemente, recatosi in detto negozio, chiedeva di acquistare un paio di scarpe per un suo amico.

Il Tramonti, dietro insistenza dello sconosciuto, consegnò due paia di scarpe per il valore di lire 16 al ragazzo del negozio, incaricandolo di seguire lo sconosciuto.

Costui, prese le scarpe dal ragazzo ed entrato nell'osteria in via del Corallo 2 usciva dall'altra parte corrispondente in piazza del Fico 29, dileguandosi.

E' questa la terza truffa commessa in pochi giorni con lo stesso sistema.

Il furto in via Campo Marzio. — Giorni addietro il signor Tagliacozzo Vittorio, di anni 36 da Roma, negoziante di mercerie, abitante in via del Giardino 112, denunziava al Commissariato di P. S. di Campo Marzio che dal suo negozio, in via Campo Marzio 23, erano state involate varie pezze di mussolo per un valore di circa L. 45.

Il Tagliacozzo denunziando il fatto non aveva nascosto di avere sospetti gravissimi sul facchino del negozio tal Pellegrini Vittorio, di anni 46 da Orvieto, ab. in via dei Cimatori 21.

I funzionari di P. S. fecero infatti una visita in casa del Pellegrini e rinvennero gran quantità di stoffe, mussolo, tela, fazzoletti, cravatte ecc. ecc. il tutto per un valore di circa 800 lire che il Pellegrini aveva trafugato giorno per giorno.

Il Pellegrini si era reso irreperibile da domenica scorsa, ma gli agenti seppero scovarlo l'altra sera in via Volturno e lo tradussero al Commissariato di Campo Marzio.

Quivi venne interrogato dal Commissario avv. Di Domenico al quale confessò il furto commesso.

Dopo l'interrogatorio venne inviato a Regina Coeli.

Borseggio in piazza dei Cinquecento. — L'impiegato ferroviario Bartolomeo Sterbini, trentenne, da Reggio Calabria, ab. al vicolo del Buco 23, è stato borseggiato, in piazza dei Cinquecento, del portafogli contenente L. 7,35.

Ladri in via Merulana. — Ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nell'abitazione di Alessandro Peccioni, in via Merulana, hanno rubato 150 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Quattro tentati suicidi — Ieri nella propria abitazione in via Liguria 26, Erminia Scoppetti, d'anni 30, da Velletri, infermiera all'ospedale di S. Spirito, si avvelenò, per dispiaceri di famiglia, col sublimato corrosivo.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

— Maddalena Corchioni, d'anni 40, da Scrofano (Roma) abitante in piazza Principe di Napoli 17, in seguito ad una questione avuta col marito Pasquale Evangelisti, tentò suicidarsi con una soluzione di fosforo.

I medici del Policlinico si riservarono il giudizio.

— Rosa Cerilli, d'anni 18, romana, abitante in via di S. Francesco a Ripa 106, si avvelenò, per amore, col sublimato. A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

— Pure per amore si avvelenò con una soluzione di fosfori la limonara Fernanda Di Vanno, d'anni 15, romana, abitante in piazza Pasquino 71.

Il fidanzato Giuseppe Angelini d'anni 23, romano, abbacchiaro, l'accompagnò a S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 13 Aprile 1905. — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 agosto 1904 fino alla polizza n. **173850.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 agosto 1904 fino alla polizza n. **188280.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per l'opera « Sansone e Dalila » si rinnovarono iersera le acclamazioni entusiastiche alla elettissima artista Virginia Guerrini che non potrebbe con maggiore efficacia e sentimento interpretare il personaggio di Dalila. Nel gran duetto del secondo atto, cantato da lei mirabilmente, ebbe tali scatti di passione, che il pubblico dovè interromperla per applaudirla con entusiasmo.

Il tenore Longobardi fu anch'egli festeggiatissimo per la potenza della sua voce, per la signorilità del suo fare.

Lo Scandiani ed il Thos applauditissimi.

Ammirate la direzione orchestrale finissima del maestro Vitale e le danze elegantissime.

Stasera grande spettacolo di gala sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena ».

Il teatro sarà illuminato a giorno e si rappresenterà il « Mefistofele » con quella triade artistica di prim'ordine formata dalla Farneti, dal tenore Zenatello e dal basso Arimondi.

Domani rappresentazione popolare fuori abbonamento coi « Racconti di Hoffmann ».

Valle. Eduardo Scarpetta replica stasera l'applaudita commedia « L'amico de papà ».

Nazionale. — « In bocca al lupo », la nuova commedia di Hennequin e Bilhaud, data iersera al Nazionale, è una di quelle *pochades* che cominciano senza pretese, con una ingenuità quasi sciocca, e si svolgono attraverso un tale garbuglio di episodi allegri che alla fine ci si trova coll'aver riso per due ore intiere senza saper come, ma contenti di questa fittizia allegria che non pesa.

« In bocca al lupo » è un curioso episodio di cui sono protagoniste due donne: una che vuol cedere e non lo può perchè l'altra, che non lo voleva, deve farlo.

E questo infiorato con una infinità di contrattempi comicissimi che sono allegri senza essere volgari.

Insomma una commedia brillante e divertente senza le solite scurrilità.

Far gli elogi degli attori è inutile, poichè i più veri li fa il pubblico che applaude con entusiasmo tutti gli artisti.

« In bocca al lupo » si ripete.

Quirino. — Stasera «Una scossa ondulatoria ».

Per domani si annuncia una speciale *matinée* con ingresso gratuito a tutti alunni dei Ricreatori della città.

Manzoni. — Pubblico affollatissimo iersera alla prima rappresentazione del nuovo lavoro « I teppisti del gran mondo ».

L'azione interessantissima che si svolge in parte a Parigi, poi nella Martinica, e si chiude drammaticamente a Montecarlo, apparve egregiamente condotta per la verità delle situazioni, per la sveltezza del dialogo e per l'interesse sommo che procurò al pubblico.

Ottima l'esecuzione da parte di tutti. Stasera replica.

Al **Salone Margherita** continua il successo di Aurora Castillo, la stella internazionale.

Stasera debutto dei Barons, acrobati di forza.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Mefistofele » ore 21.
Valle — « L'amico de papà » ore 21.
Nazionale — « In bocca al lupo » ore 21.
Quirino — « Una scossa ondulatoria » ore 21.
Manzoni — « I teppisti del gran mondo » ore 21.
Metastasio — « Il Paradiso » ore 21.
Nuovo. — « Le pillole del ser Prospero » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.

Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.

Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-6. — Grande serie di animali - Incontro a Napoli fra i reali di Germania e d'Italia - Posa della prima pietra delle case operaie - I funerali De Sonnaz.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma
Piazza Grazioli N. 5.
Capit. Sociale L. 7.000.000 intieramente versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a datare dal 15 aprile corr., verrà effettuato il pagamento del saldo Dividendo per l'Esercizio 1904, contro presentazione della cedola n° 10, in ragione di L. 13 per azione, in conformità della deliberazione dell'Assemblea del giorno 11 marzo. Detto pagamento verrà effettuato presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Roma e presso tutte le sue Sedi e Succursali,

CREDITO ITALIANO in Roma e Genova,
BANCO DI ROMA in Roma, Torino e Genova.
BANCO NAST, KOLB, & SCHUMACKER in Roma.

Roma 6 aprile 1905.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
In accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14
—(*Capitale Lire 14,000,000 versati*)—

Si prevengono i Signori Azionisti che per deliberazione dell'Assemblea Generale 2 Marzo 1905 a contare dal 15 Aprile p. v. è pagabile presso la Cassa della Società, in via Poli 14, e presso tutte le Sedi e Succursali della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano* (nonchè presso lo *Stabilimento Austriaco di Credito* e la *Banca Popolare di Trieste*) la Cedola N. 66 delle Azioni della Società in **L. 53** per Azione.

Roma 14 Marzo 1905.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato riunito in Comitato segreto, ai sensi dell'art.103 del Regolamento, dopo lunga discussione non convalidò a scrutinio segreto, la nomina a senatore dell'on. Engel.

Poscia in seduta pubblica approvò a votazione segreta, il disegno di legge sulla tutela del commercio dei concimi, discusso nelle precedenti sedute.

Pel Senato elettivo.

L'on. Luigi Lucchini ha presentato un progetto di legge, che è il più serio di quanti ne furono ventilati in passato per rendere il Senato elettivo.

Lo pubblicheremo facendolo seguire da alcune considerazioni.

La Camera di ieri.

La Camera ieri ha udito le minute, chiare, esaurienti risposte dell'on. Fortis, presidente del Consiglio, in chiusa della discussione generale sul bilancio degl'interni. L'on. Fortis fu molto complimentato da numerosi deputati. La Camera poi udì le dilucidazioni, in linea amministrativa, dell'on. relatore Cao-Pinna.

Quindi la Camera imprese, senz'altro, la discussione dei capitoli.

Per gli archivi di Stato.

Da due o tre anni a questa parte in tutte le relazioni dei bilanci per l'Interno è stata richiamata l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità di rendere più razionale l'organico degli archivi di Stato.

Il richiamo per le considerazioni svolte parve così giusto, che sotto il precedente Gabinetto venne formulato un progetto piuttosto largo, che l'onorevole Schanzer ridusse razionalmente ad una spesa non superiore alle 60 o 70 mila lire.

Il personale degli Archivi di Stato, che aborre dai clamori per l'ambiente severo in cui vive, non ha mai reclamato dall'epoca di Cavour in poi un miglioramento di carriera, diguisachè si verifica in Italia questo bel fatto, che mentre tutti gl'impiegati dello Stato, chi più chi meno, hanno ottenuto qualche beneficio, gli addetti agli Archivi di Stato sono ancora cogli stipendi dell'età della pietra.

E dire che mentre per la maggior carriera, quella di concetto di tutte le Amministrazioni si richiede la laurea semplice o requisiti anche minori, per gli archivi di Stato, oltre la laurea si esigono cognizioni speciali di paleografia, di storia diplomatica etc. etc., un corredo insomma di dottrina speciale quale non si pretende da altri.

Ora se la giustizia e l'equità debbono presiedere nelle Amministrazioni pubbliche, e non soltanto a vantaggio dei ferrovieri, ci sembra che l'on. Fortis, quale Ministro dell'interno, non debba aver difficoltà di assicurare questa categoria di personale dipendente dal suo Dicastero, che il progetto promesso e preparato avrà quanto prima la sua attuazione.

La riforma delle tasse sugli affari

Al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza dell'on. Gianturco, si è riunita ieri, per la prima volta, la Commissione reale per la riforma delle tasse sugli affari.

Intervenne il Ministro, on. Majorana, il quale pronunciò un discorso, tracciando il programma completo dei lavori della Commissione.

Rispose l'on. Gianturco, ringraziando e dando affidamento che si procederà con la sollecitudine compatibile con la gravità dei temi da studiare.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione si pose subito all'opera dividendosi in tre Sottocommissioni, una per il registro, una per il bollo e la terza per le tasse minori.

Elezioni politiche.

Collegio di Maso. — Votazione di ballottaggio. — E' stato proclamato eletto Faranda Giuseppe con 1177 voti.

Ministero Interno.

Iersera l'on. Marsengo-Bastia ricevette i prefetti Trinchieri di Piacenza, Boraggi di Reggio Emilia, Minervini di Avellino e Luccio di Alessandria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Posta per l'Australia.

Il Governo australiano ha stabilito la ripresa del servizio quindicinale col piroscafo orientale *Ormuz* che parte da Napoli domenica 16 aprile. I dispacci saranno spediti da Londra il prossimo venerdì come anticamente, via Foggia e Napoli e quindi spediti ogni quindicina.

Ministero Lavori Pubblici.

Con DD. RR. su proposta del ministro dei Lavori pubblici on. Carlo Ferraris è stato provveduto:

all'approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Livorno.

alla dichiar. di pubbl. utilità per le opere di condottura dell'acqua potabile dalle sorgenti Scalipiani all'abitato del Comune di Spaccaforno (Siracusa) e per la costruz. di un edificio per le Scuole elementari nella frazione di Poleo del Comune di Schio.

ed alla classif. in III categ. delle opere di sistem. del torrente Chiona (Perugia).

Ministero Pubblica Istruzione.

Padovan prof. Guglielmo, reggente provveditore a Palermo, è stato trasferito a Como.

Sono stati abilitati alla libera docenza:

Barbieri dott. Ubaldo di geodesia e geometria pratica nella R. Scuola di applicazione degli ingegneri in Roma.

Vecchia dott. Paolo è autorizzato a trasferire nell'Università di Roma la libera docenza di pedagogia da lui conseguita per titoli a Catania.

Bonacini dott. Carlo è abilitato in fisica sperimentale a Modena.

De Luca dott. Francesco Ippolito è autorizzato a trasferire a Catania la libera docenza di diritto e procedura penale da lui conseguita a Messina.

Tiberti dott. Nazareno è abilitato in batteriologia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio Carlo Alberto Quigini Puliga, è esonerato dal comando in capo del 1° Dipartimento marittimo della piazza marittima di Spezia.

Il vice ammiraglio Costantino Enrico Morin, è nominato comandante in capo del 1° Dipartimento marittimo e della piazza id.

Il maggior generale del Genio navale Francesco Viterbo è esonerato dalla reggenza della Direzione generale delle costruzioni navali nel Ministero della marina e nominato capo dell'ufficio tecnico nel Ministero stesso.

Il maggior generale del Genio navale Giuseppe Valsecchi è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio tecnico presso il Ministero della marina e incaricato della reggenza della Direzione generale delle costruzioni navali.

Il capitano di vascello Raffaele Borea-Ricci è nominato capo di stato maggiore del comando militare marittimo della Maddalena e comandante di quella difesa locale marittima in sostituzione dell'ufficiale superiore Davide Gerra.

Il capitano del Genio navale Giuseppe Vian imbarcherà sulla « F. Ferruccio ».

Il capitano medico Carlo Domenico Crespi sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Algeria » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Prinz Oskar » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Salvatore Accurso, imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Hamburg » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Giovanni Mola è sbarcato a Buenos-Ayres dal piroscafo « Attività ».

Le navi Dandolo, Sardegna, Morosini, Lauria, Bausan sono partite e ritornate a Messina.

La nave Minerva è partita da Suda — l'Umbria è partita da Acapulco per San Diego — la Fulmine è partita e rientrata a Spezia.

La torpediniera 92 è partita da Porto Corsini e giunta a Spezia — la torp. 91 è giunta a Venezia — la torp. 129 è partita e giunta a Palermo — la torp. 139 è giunta e partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli — le torp. 87 e 109 sono partite da Maddalena e giunte all'Asinara.

Le torped. 60 e 121 sono giunte a Spezia.

L'Imperatrice di Germania in Sicilia.

(S) Taormina. 11. — Oggi l'Imperatrice Augusta Vittoria non è uscita.

I Principi Eitel, Adalberto ed Oscar hanno giuocato stamane al *lawn-tennis* all'« Hotel San Domenico » e nel pomeriggio hanno fatto una passeggiata nel paese e nei dintorni.

Palermo. 11, ore 14,10. — Si assicura che la famiglia imperiale tedesca giungerà qui venerdì prossimo nel pomeriggio. L'Imperatrice e i Principi faranno gite a Monreale e a Selinunte, interverranno a un ballo in casa del principe di Trabia, si recheranno a prendere il the in casa Mazzarino e parteciperanno ad un corso di fiori organizzato a beneficio della Società contro l'accattonaggio.

Si sta costruendo alacremente un ricco padiglione al punto di sbarco, presso la capitaneria del porto.

Informazioni estere.

Pel Canale di Panama.

Washington. 11. — L'Inghilterra e la Germania comunicarono al Dipartimento di Stato la loro intenzione di nominare due ingegneri di rispettiva fiducia, che debbano far parte del Consiglio della Commissione per il Canale di Panama.

FRANCIA

Parigi. 11 La Corte d'Assise ha condannato alla pena di quindici anni di lavori forzati il suddito francese Philippe accusato di avere fatto esplodere una bomba di dinamite a Liegi nel marzo dell'anno scorso.

SPAGNA

Madrid 11. Ottomila operai riuniti nella piazza del Progresso, nel quartiere operaio hanno fatto una dimostrazione.

La polizia ha operato numerosi arresti.

Movimento della Navigazione

La valigia anglo-australiana

Londra. 11 — E' stato testè concluso il contratto fra il Governo australiano e la *Orient Pacific Line*, mediante il quale si ripristina il servizio quindicinale per il trasporto della valigia anglo-australiana via Napoli.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 11 Aprile 1905.

Mercato più calmo in leggiera reazione da ieri chiude migliore.

Rendita 5 0|0 105.25 a 105.27 1|2 contanti 105.33 fine.

Rendita 3 1|2 103.10.

Banca d'Italia 1142 a 1146 - Banca Commerciale 831 - Credito italiano 608 - Banco Roma 126 - Acqua Marcia 1535 - Gas 1520 a 1515 - Omnibus 386 a 385.50 - Condotte 308.50 - Molini 80 - Metallurgica 181 - Carburo 1182 a 1177 chiude 1181 - Zuccheri 125.50 a 125 - Concimi 135.50 - Immobiliari 281 a 281.50 - Ferriere 269 - Montecatini 133.50 - Venete 126.50 - Forni 109 a 111.50 - Risanamento 27.50 - Kerka 478 a 477 - Eritrea 20 - Soda 181 a 182 - Navigazione Generale 480 - Beni Stabili 280 - Imprese fondiarie 189.50 a 191 - Antimonio 408 a 415 - Elba 510 - Azoto 268 - Piombino 218.50 a 219.50 - Albani 123 a 124.

Cambi:

Parigi 100.05 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 12 Aprile L. 100.02.

Dal 10 aprile a tutto il 16 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 100.05

BORSE ITALIANE — 11 Aprile 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	105 27	105 25	105 25	105 32
id. id. fine	— —	105 37	105 35	— —
id. 3 1/2 %	103 10	103 —	103 20	103 12
A. B. d'Italia	1145 50	1146 50	1147 —	1145 —
Commerc.	833 50	834 25	835 —	— —
Cred. Ital.	606 —	606 —	608 —	— —
B. Generale	— —	17 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	461 —	461 —	461 —	461 —
» Merid.	764 50	764 —	— —	765 —
Ac. di Terni	— —	1929 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	479 —	479 50	— —	— —
Raffinerie	437 50	437 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 75	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 08	100 07	100 03
Berlino id.	122 87	122 85	122 85	122 85
Londra id.	25 16	25 16	25 16	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 15

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.23 18	103.23 18	104.12 68
4 % netto	105.07 50	103.07 50	103.97 —
3 1/2 netto	102.99 89	101.24 89	102.03 33
3 % lordo	74.31 50	73.11 50	74.24 94

BORSE ESTERE

Parigi, 11 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 10
» 3 % perp.	99 32 99 35	99 40	99 25
ITALIANA 5 %	105 10	105 —	105 10
turca	88 90	88 85	88 72
spagnuola	90 47	90 70	90 30
russa nuova	73 05	73 —	73 05
portoghese	68 75	68 80	68 75
ungherese	— —	100 60	100 55
Egiziano 6 %	— —	108 25	108 15
Banca di Parigi	1297 —	1305 —	1300 —
Banca Ottomana	— —	603 —	602 —
Credito Fondiario	— —	740 —	— —
Azioni Suez	— —	4355 —	4312 —
Lotti Turchi	— —	134 —	134 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16	1/16 per.
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14 1/2
su Madrid	32 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 calma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
C. austr.	663 50	664 50	Consol.	91 5/16	91 1/8
R. aust. oro	119 90	119 90	Italiana	104 3/8	104 5/8
Id. carta	100 35	100 35	Turca	87 1/2	87 3/8
Ungh. 4.	98 —	98 —	Russo 3 %	— —	72 1/2
» 3 1/2 %	89 80	89 85	Spagna	89 7/8	89 7/8
N.ni oro	19 07	19 07	Giappon.	84 1/8	83 3/4
Lire ital.	95 45	95 45	Egiziano	106 1/2	106 1/2
C. Londra.	23 98 5	23 99	Argento	25 7/8	26 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit.

Berlino, 11 debole	10	11	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	105 70	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	152 75	152 10	Italia	5 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Francia	3 per 0/0
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —	Inghilterra	2 1/2 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Germania	3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria	3 1/2 per 0/0
» Medit.	91 25	— —	Belgio	3 per 0/0
Rublo	216 —	216 10	Spagna	4 1/2 per 0/0
C. Italia	— —	81 35		

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova. 11 — ore 15.28.

Rendita 105.33 - Meridionali 765 - Mediterranee 460.50 - Navigazione 478 - Raffinerie 437.25 - Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1146 - Banca Commerciale 834 - Credito 606 - Carburo 1182 - Acciaierie 1925 - Elba 511 - Eridania 1095 - Molini alta Italia 384 - Savona 435 - Rapid 194 - Itala 274.

Parigi. 11, ore 16. — *Retirement* Rio seguito tutto mercato.

3 0|0 francese 99,40 — Italiano 5 0|0 105,00 — Exterieur 90.70 - Rio 1591 - Brasile 4 0|0 87,45 - 5 0|0 99,32 - Turco 88,85 - Lyonnais 1129 - Sosnowice 1455 - Metropolitain 616 — Rand Mines 279 - Eastrand 218 - Goldfields 205 - De Beers 447 - Portoghese 68,80.

DISPACCI D'URGENZA

Havre, 11 aprile ore 15.1 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno — Balle N. 151
Prezzo fine marzo — L. 48 5|8
TENDENZA calma

caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 1500
TENDENZA calma — Prezzo L. 48 75

Parigi, 11 aprile ore 15.1

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	24		
Farine prima marca	8	—	30	80	
Avena	17	75	17	80	
Olio di colza	49	50	49	75	
Spiriti	47	25	47	25	
Zuccheri	72	—	72	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

LA CURA DEL DIABETE

deve ritenersi come la più preziosa scoperta degli studi italiani. Contro il diabete infatti da oltre cinque secoli non si era trovato il rimedio veramente efficace, e gli ammalati, afflitti crudelmente da debolezza e dimagrimento sempre crescente, finirono irremissibilmente per diabete, anche sacrificandosi con una vittitazione schiava e stomachevole.

Oggi invece il diabetico ripiglia subito le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto, mercè la meravigliosa CURA CONTARDI, sperimentata in dieci anni in tutto il mondo. Memoria gratis a richiesta. Riferiamo qualche lettera fra le migliaia pervenute annualmente.

ALBEROBELLO 2-5-04. — La persona di mia famiglia, inferma di diabete, in seguito alla cura inviatami, ha molto migliorato, tanto che la quantità di glucosio nelle urine dal 6 per cento (40 per mille) che era a principio della cura, scese al 2 per cento dopo 15 giorni, e al 0,75 per cento dopo un mese. Speditemi altro mese di cura per ottenere la guarigione completa. Farmacista GIUSEPPE NARDONE.

SAVONA 26-6-04. — Mia madre fece uso del suo specifico e ne risentì notevole miglioramento. Prego spedirmene altra dose per un mese cioè una scatola di Pillole litinate Vigier e due fl. di Rigeneratore. Ringraziandola infinitamente Dott. FRECCERO PIER BENEDETTO, Via Paleocapa n. 17, piano 3.

ALESSANDRIA D'EGITTO 15-6-04. — Avendo parlato col capitano Caesar, che è stato guarito dal diabete da sei anni, e spinto dal ben parlare del vostro specifico vi prego spedirmi la cura di un mese, per un diabetico di anni 57. BIANCHI GIULIO, Rue dell'Ecole Italienne.

BAHIA BLANCA (Repubblica Argentina), Iulio 6 de 1904. — Con gran piacere da parte mia e per la legittima soddisfazione cui hanno diritto, ho il pregio comunicar loro l'ottimo risultato ottenuto del trattamento del diabete col loro specifico. Avevo il diabete da almeno 15 anni. Nessuno dei medici che consultai seppe guarirmi. Impressionato per la perdita di un fratello in giovane età per diabete cancrenosa (anche lui mai guarito dai dottori) mandai le mie urine ad un chimico di Buenos-Ayres in data 12 febbraio p. p. ed ecco il risultato dell'analisi: Glucosa: metodo optico 55-42 per litro, metodo quimico 35 45 per litro. Feci la vostra cura per due mesi e mandai nuovamente le urine a Buenos-Ayres. Ecco il risultato dell'analisi fatta il 1° luglio corrente: *No hai elementos anormales.* Li ringrazio sinceramente e dò loro piena facoltà di pubblicare la presente ecc.

HECTOR ROSSETTI, Inspector de via y Obras — Ferro Carril Bahia Blanca y Norveste.

NEIVE 26-8-04 — Avendo riscontrato tuttora dello zucchero nelle orine dopo il mese di cura la prego inviarmi nuovamente i due fl. di Rigeneratore e la scatoletta di Pillole litinate Vigier. Dall'ultima analisi risulta la scomparsa dell'albumina. Spero coll'altro mese arrivare alla scomparsa totale, anche dello zucchero. Dottor SANDRI LEOPOLDO.

FIRENZE 29-9-04 — Sebbene da più tempo sia *totalmente* sparito il glucosio dalle orine, pure in linea di precauzione ho stabilito di ripetere la cura delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore. Per cui mi spedirete una scatola delle dette Pillole e quattro fl. di Rigeneratore dovendo due di questi servire per altra persona. A. BERGAMASCHI, Consigliere della Corte di Cassazione. Viale Militare 42, Villino proprio.

PIACENZA 18-6-04. — Vi rimetto il costo di sei flaconi di Rigeneratore ed una scatola di Pillole litinate Vigier, contro il diabete, che mi spedirete colla solita obbligante sollecitudine, assieme a diversi altri opuscoli sul diabete per distribuirli ai colleghi. D.mo Dottor CALISTO FORNERO — Medico primario Ospedale Civile. Via Santa Franca 49, Piacenza.

Dinanzi ai fatti il medico scettico, l'ammalato diffidente debbono ricredersi e ritenere che la *cura Contardi* fatta con le Pillole litinate e il Rigeneratore, sia lo specifico unico ed assoluto per ottenere la guarigione del diabete. Non vi può essere rimedio migliore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma 345. In Roma, A. MANZONI e C.; Firenze, PEGNA; Bologna, BONOVIA; Torino, G. TORTA, Via Roma, ecc.

LA CURA DELLA TISI

CIRCOLARE

Ai signori medici ed agli ammalati

La tisi e la tubercolosi polmonare sono le malattie più gravi dell'umanità e da sole uccidono milioni di persone all'anno. Nessuna cura fin'oggi si è potuta dire specifica, per cui si moriva e si muore di tubercolosi polmonare o di tisi. Stabilita la diagnosi, l'ammalato si riteneva definitivamente perduto. Invece da dieci anni a questa parte, la cura fatta con la LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA ha dato dei veri miracoli, ridonando la salute a persone già licenziate dai medici alla morte.

Il medico e l'ammalato, nel leggere questo breve comunicato, sorrideranno di compatimento, e diranno subito: *Réclame da quarta pagina.* Noi però rispondiamo che le sole parole possono essere giudicate come réclame, ma i fatti debbono ritenersi come pruova inoppugnabile. Ed i fatti su cui si basa l'efficacia della cura contro la tisi e la tubercolosi polmonare, praticata con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sono così numerosi e meravigliosi da non lasciare più dubbio, anzi molti medici ne sono rimasti sbalorditi. Memoria ed attestati vengono spediti gratis a richiesta.

Nè si deve obbiettare che la guarigione della tisi e della tubercolosi polmonare ottenuta con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sia illusoria e passeggera, perchè gli ammalati guariti hanno conservato e conservano tuttora la buona salute.

Ecco a proposito una lettera recente:

NOVARA, 14. 10. 04. — Sono già sette anni che mi curai di quella bruttissima malattia, che è la TUBERCOLOSI, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità a vostro onore che non ho mai sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 grammi di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io, e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima ecc. Borioli Elia, Fuori Porta Sempione 83.

I fatti sono la pruova del vero, e la verità non si discute; la lettera dell'ammalato guarito è verità inoppugnabile, da non confondersi con i soliti attestati di medici compiacenti. Migliaia di simili lettere affermano che la tisi e la tubercolosi polmonare si guariscono radicalmente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta; nessun'altra cura può far conseguire risultati tanto meravigliosi.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl.; per posta un fl. L. 3,50, sei fl. L. 18, in Italia, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

In Roma e Milano A. Manzoni e C.; Firenze, Pegna; Bologna, Bonoria; Torino, G. Torta, Via Roma 2, ecc.

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

È USCITO IL NUOVISSIMO

Romanziere Contemporaneo Illustrato

OGNI NUMERO DI 24 COLONNE COSTA SOLO DIECI CENTESIMI. COMINCIA COI CELEBRI ROMANZI

1) **IL CAPPUCCIO ROSSO**, di SILAS HOCKING.

2) **ANDREA CORNELIS**, di PAOLO BOURGET.

ASSOCIAZIONE A 50 NUMERI, CINQUE LIRE, CON LA COPERTINA PER CIASCUN ROMANZO.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Dirigersi alla Libreria Treves Roma, Corso Umberto I. N. 383.

AGLI INDUSTRIALI

I Signori Armand **Dufaux** ed Henry **Dufaux** dimoranti a Ginevra (Svizzera) proprietarii della Privativa industriale italiana 16 Aprile 1901, Reg. Att. Vol. 140 n. 93 — Reg. Gen. n. 59374, intitolata:

" **Saccoche contenant un dispositif moteur pour velocipede.** "

sono disposti a vendere questa loro Privativa od a concedere licenza di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti rivolgersi all'agente in Italia Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 — ROMA.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 11.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,30, dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: Accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 16.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi. Etrusco Numismatico Protomottica p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 27, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento mobiliati affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Appartamento di sei camere, cucina in Piazza Foro Traiano con ingresso in via Macel de' Corvi N. 74, piano 3. con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4. prezzo modesto. 388

Appartamenti bottega, studio da pittore via Pontefici 11, casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, camera bagno, cucina; appartamentini tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 390

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	9,10	12,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 6	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,14	
Grosseto			11,20				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,88			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,20	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,30	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,30	19,37			
Albano-Marino	7,23		9,35	14,25	17,35	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,26
Tivoli p.	5,35	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,56	16,58	18,13	19, 6		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Genzano Affittasi Villa elegantemente mobiliata 25 ambienti, scuderia rimessa grandioso giardino e parco, ed altra piccola, vicina località. Rivolgersi XX Settembre 98 B interno 6 oppure in Genzano via Olmata, Villa Maria. 289

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le famiglie e Corporazioni Religiose Candele steariche in pacchi di gr. 400 cent. 50 il il pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 10 netti Piazza Campo Marzio 6, Roma. Telefono 23-98. 387

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prezzo mite, lezioni o ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 314

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione " Popolo Romano " 382

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 417

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24. o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Trentenne già esattore comunale (1898-902) cauzione stabili o contanti, attestati buona condotta, cerca impiego Roma, cassiere istituti pubblici, aziende private, posto fiducia presso ricco signore preferendo anche aziende agricole. Miti pretese. Scrivere Mario Mucci f. p. Roma. 390

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Roma Vieni sabato mezz'ora prima del solito senza vedermi prima venendo solamente per te. 390

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth